



Fondazione Don Gino Rigoldi Bilancio Sociale

25-26



Fondazione Don Gino Rigoldi Bilancio Sociale

25-26

A CURA DI

Fondazione Don Gino Rigoldi ETS
Via Luigi Mengoni 3 – 20152 Milano
Tel 02 48303318 | Fax 02 48302707
CF 97727640159
P.iva 10956800964
IBAN IT45N0306909606100000139177

comunicazione@fondazionedonginorigoldi.it

www.fondazionedonginorigoldi.it



EDITING

Benedetta Locatelli, Erika Stellini

GRAFICA

Logotel Spa

Approvato nel mese di luglio 2026

Stampato nel mese di settembre 2026

RISPETTO DI GENERE

Per Fondazione Don Gino Rigoldi, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo il termine “ragazzi” come falso neutro*, per riferirci sia ai ragazzi sia alle ragazze.

* Per estensione, nel presente documento, l'uso del falso neutro si applica anche agli altri sostantivi (e articoli, pronomi, aggettivi) che andrebbero declinati sia al maschile sia al femminile per garantire il rispetto di genere.

- 03 Lettera di don Gino
 - 04 Nota metodologica
-

CAPITOLO 1_La nostra identità

- 08 Chi siamo: mission, valori e storia
 - 18 Modalità di intervento
 - 20 Governance
 - 23 Risorse umane
 - 27 La rete
-

CAPITOLO 2_Actività

- 32 Attività e ambiti di intervento
- 36 Formazione e Lavoro
- 41 *Housing* sociale e accoglienza
- 45 Istruzione ed educazione
- 50 Penale
- 55 Inclusione sociale
- 60 Volontariato e protagonismo giovanile
- 66 *Follow up* obiettivi 2024/2025
- 72 Obiettivi di miglioramento 2026/2027

CAPITOLO 3_ Raccolta fondi e comunicazione

- 76 Provenienza e impiego dei fondi
 - 80 Donazioni da individui
 - 85 *Partnership* con aziende
 - 88 *Partnership* con Fondazioni e altri enti
 - 91 Comunicazione
 - 94 Eventi
 - 102 Altre informazioni
 - 102 Relazione Organo di controllo
-
- 104 Bilancio
 - 114 Partner principali
 - 116 Prospettive future
 - 117 Guida alla lettura



Lettera di don Gino

Nel 2025 la Fondazione che porta il mio nome ha compiuto i suoi primi 10 anni.

Quando abbiamo iniziato a progettarela ero giovane, avevo solo 75 anni e il desiderio di cominciare una nuova impresa. Alcuni amici, insieme alle associazioni di cui ero Presidente, mi dissero che era il momento di **dare una cornice alle tante attività che avevamo realizzato per i giovani negli ultimi 50 anni.**

Inizialmente ho provato pudore all'idea di intitolare a me, vivo e vegeto, una Fondazione. Oggi posso dire che è stata un'idea felice.

Mi piace dire la “mia Fondazione”, ma in realtà è la “nostra”, la “vostra”. Mi ha permesso di realizzare quel necessario passaggio generazionale per **lasciare con fiducia ad altri la guida del movimento che ha animato tutta la mia vita: lo sguardo che non si gira dall'altra parte, lo sguardo che diventa relazione e responsabilità verso le ingiustizie e i bisogni che impediscono alle persone di fiorire e realizzare una vita degna e bella, lo sguardo che diventa risposta concreta.** Questo sguardo deve prevalere su ogni altro calcolo: certamente il bilancio deve essere in ordine e ogni regola rispettata, ma **prima di tutto ci sono le persone che hanno bisogno di essere aiutate.**

Io continuerò a ispirare, a tenere desta la passione, l'amore per il prossimo, la sete di giustizia. Lo faccio e continuerò a farlo tutti i giorni, in buona compagnia. La vostra.



Don Gino Rigoldi

**Fondatore e Presidente del
Comitato di Garanzia della Fondazione Don Gino Rigoldi**

Nota metodologica

Il presente documento è la **nona edizione del Bilancio Sociale della Fondazione Don Gino Rigoldi**. L'arco temporale di riferimento è quello che va dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, in allineamento con le modifiche intervenute nel 2019 all'anno fiscale della Fondazione che è stato spostato di 3 mesi per ragioni connesse all'andamento delle attività. Il Bilancio Sociale rappresenta per la Fondazione Don Gino Rigoldi l'evoluzione verso una **comunicazione sociale trasparente e strutturata, sviluppata per i propri stakeholder**. Grazie a questo documento, la Fondazione Don Gino Rigoldi si pone l'obiettivo di **illustrare la propria strategia di responsabilità sociale e di rendere trasparenti i propri risultati, compresi gli impatti generati dal suo operare**.

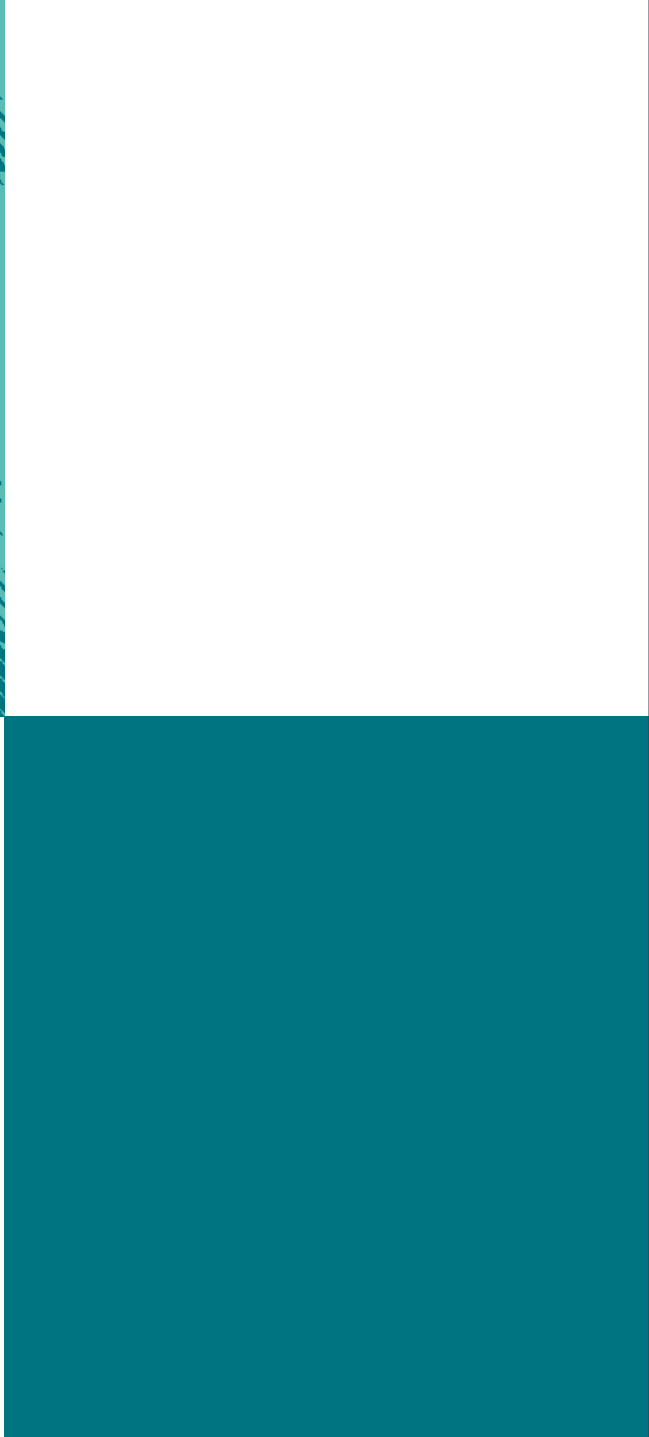
Il presente Bilancio Sociale è una pubblicazione redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs 117/2017 e conforme alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti di Terzo Settore di cui al Decreto Min. lavoro e politiche sociali del 4 luglio 2019, rispettandone integralmente i principi e i contenuti, in particolare: neutralità, chiarezza espositiva, attendibilità e veridicità.

Il Bilancio Sociale è predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni potete scrivere una mail a:
comunicazione@fondazedonginorigoldi.it







CAPITOLO 1

La nostra identità

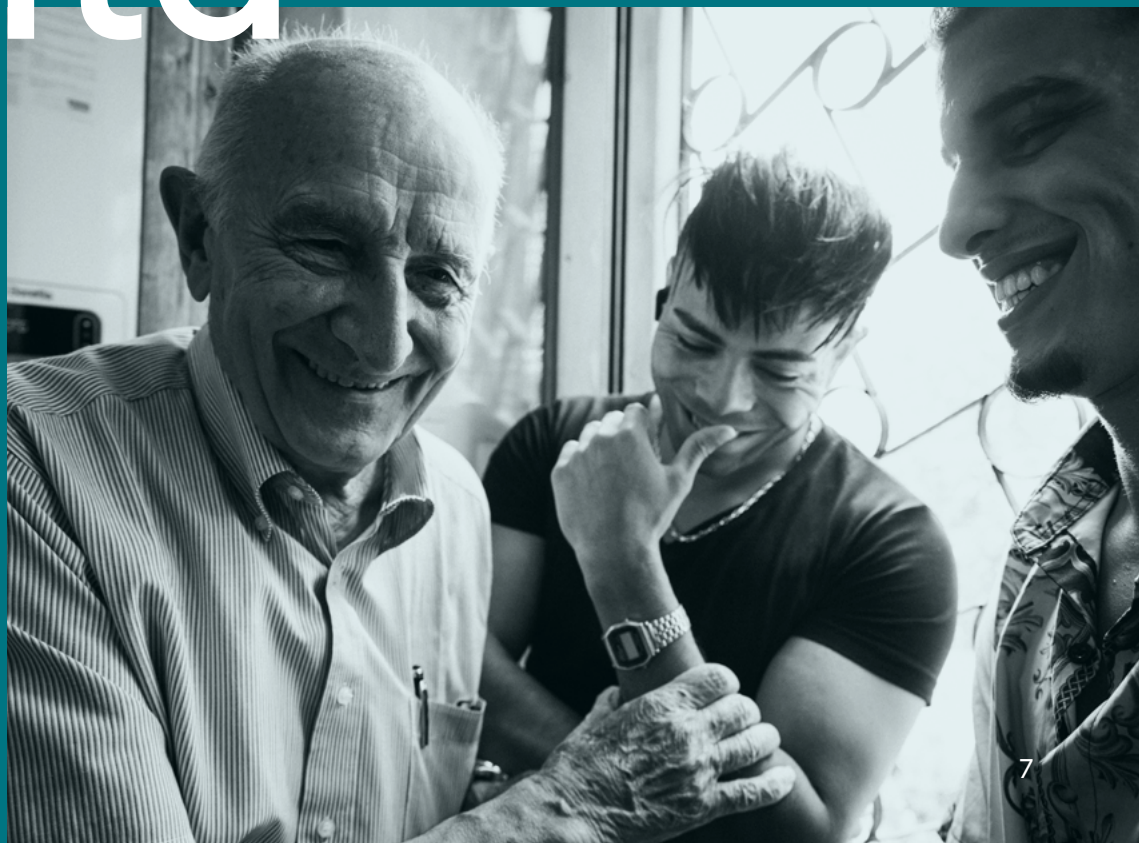
Chi siamo:
mission, valori e storia

Modalità di intervento

Governance

Risorse umane

La rete



Chi siamo

La Fondazione Don Gino Rigoldi cerca di rispondere a chi si trova in difficoltà: **attiva nelle periferie milanesi, si rivolge ai giovani**, soprattutto a ragazzi **che si trovano ai margini, esclusi per motivi sociali, economici e culturali dalla possibilità di avere un progetto di vita**, e alle loro famiglie, quando ci sono.

Impegnata a favorire l'inclusione sociale di chi è meno fortunato, insieme ai suoi partner si occupa di **formazione e ricerca lavoro, accoglienza e cura dei minori e delle famiglie in stato di bisogno, istruzione ed educazione, sostegno ai migranti e reinserimento sociale dei giovani in uscita da un percorso penale, promozione delle risorse giovanili e della cittadinanza attiva**.

In particolare, **realizza e sostiene progetti a servizio di chi è in difficoltà prestando attenzione ai giovani e ai minori** di ogni paese, razza, lingua e cultura con necessità di essere sostenuti sia nei loro **bisogni** che nella loro **progettualità** per la piena **integrazione nella società e nel mondo del lavoro**.



Carta d'identità

Nome dell'ente: Fondazione Don Gino Rigoldi ETS

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo

Settore: Fondazione iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, alla sezione “g – Altri enti del Terzo settore” (rep. n. 126862), art. 46 comma 1 D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117

Atto costitutivo: 16 luglio 2015

Sede legale e amministrativa: Via Luigi Mengoni 3, 20152 Milano

Telefono: 02 48303318

Fax: 02 48302707

E-mail: comunicazione@fondazionedonginorigoldi.it

PEC: segreteria@pec.fondazionedonginorigoldi.it

Sito Web: www.fondazionedonginorigoldi.it

Codice Fiscale: 97727640159

Partita Iva: 10956800964

Posizione INPS: Matricola 4983800002

Posizione INAIL: Codice Ditta 019807321

Contratto di lavoro applicato: CCNL Commercio

Codice ATECO: 88.99.00

Salute e sicurezza: TECNOIMP - Tecnologie D'Impresa - Sicurezza sul lavoro (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'articolo 32 D. Lgs 81/08)

Privacy: Protection Trade srl (DPO)

Aree territoriali di operatività: Italia, in particolare Milano.

Valori e finalità perseguite: aiutare chi si trova in difficoltà, in particolare i giovani che si trovano ai margini, esclusi per motivi sociali, economici e culturali dalla possibilità di avere un progetto di vita.

Attività statutarie: assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, istruzione e formazione.

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore: la Fondazione è in rete con Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV, suoi fondatori, dei quali sostiene e con i quali realizza diversi progetti.

Contesto di riferimento: la Fondazione opera principalmente nei contesti di periferia segnati da bassa scolarizzazione, abbandono scolastico, difficile accesso al mondo dell'istruzione superiore e al lavoro. In questo contesto si inseriscono anche i giovani coinvolti in procedimenti penali, giovani migranti in parte ex Minori Stranieri Non Accompagnati senza alloggio e lavoro. La Fondazione realizza e sostiene progetti che cercano di accompagnare il percorso di crescita personale e sociale di ragazzi dai 16 ai 30 anni di età. In questo contesto sociale promuove anche interventi che rispondono ai bisogni delle famiglie e ai bisogni dei nuclei famigliari di nuova formazione, ma con scarsi mezzi per la piena autonomia.

Mission e valori

La Fondazione **realizza e sostiene progetti a servizio dei più poveri con particolare attenzione ai giovani e ai minori di ogni paese, razza, lingua e cultura con necessità di essere sostenuti sia nei bisogni che nella loro progettualità per la piena integrazione nella società e nel mondo del lavoro.** In questo modo, la Fondazione raccoglie l'eredità, prosegue e sviluppa le attività di don Gino Rigoldi secondo lo spirito e gli ideali che ne hanno sempre contraddistinto l'opera. La Fondazione promuove, coerentemente con i fini istituzionali, progetti formativi e culturali che valorizzino la persona umana, in particolare la dimensione relazionale ed educativa indispensabili per la promozione del benessere personale e sociale.

Sono tre i valori che la Fondazione vuole realizzare attraverso le proprie attività:

- 1 LA RELAZIONE** è centrale nella vita di ognuno: comandamento cristiano e laico, è la facoltà umana di guardare le persone e costruire alleanze valorizzando e rispettando le diversità. È anche il principale strumento educativo e di promozione sociale ed è, infine, il luogo dove si realizza la nostra umanità.
- 2 LA COOPERAZIONE** rappresenta il nostro metodo di lavoro, convinti che solo alleandosi è possibile realizzare la cura l'uno per l'altro, come ci chiedono i Vangeli e la Costituzione italiana.
- 3 LA RESPONSABILITÀ** è la convinzione che di fronte ai bisogni delle persone che incontriamo dobbiamo sentirci chiamati a rispondere nella misura e nella forma possibili a ciascuno di noi.

“

In tutti questi anni ho cercato di occuparmi della gioventù lasciata ai margini: nel carcere, ma anche fuori, nei quartieri periferici più difficili, nelle case dove le famiglie tendono a disgregarsi per le difficoltà economiche e l'isolamento sociale, nelle scuole dove le nuove generazioni dovrebbero essere formate a una cittadinanza consapevole e attiva.

Don Gino Rigoldi

Storia – le tappe principali

“

L'idea della Fondazione è nata per prepararci al futuro: il suo capitale più importante da mettere a frutto è il patrimonio di idee e di esperienze che in questi decenni abbiamo realizzato con le associazioni, le istituzioni e i cittadini milanesi. Attraverso la Fondazione vogliamo stimolare e sostenere quanti più progetti possibili dedicati alla crescita e alla formazione dei giovani, soprattutto quelli che, per motivi sociali o economici, hanno poche possibilità di progettare il proprio futuro. Noi cercheremo di accompagnarli per un tratto di cammino.

Don Gino Rigoldi

1972

Don Gino Rigoldi diventa cappellano del carcere minorile di Milano. Gli fu chiaro che da solo non sarebbe riuscito ad aiutare concretamente i ragazzi del carcere. Da subito organizzò un gruppo di volontari per realizzare progetti di sostegno e di promozione dei giovani dentro e fuori dal carcere.

1973

Nasce Comunità Nuova Onlus, un'associazione non profit che opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse dei più giovani.

1999

Insieme a un gruppo di cittadini e in rete con realtà associative dell'area milanese, **don Gino fonda l'Associazione Bambini in Romania** (oggi Associazione BIR ODV) che si occupa di volontariato, cittadinanza attiva, mobilità internazionale e inclusione sociale in Italia e in Europa dell'Est collaborando con persone, organizzazioni e istituzioni, su scala locale, nazionale e internazionale.

2015

Nasce la Fondazione Don Gino Rigoldi, presentata a Milano il 25 maggio 2015 insieme al Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. A fianco di don Gino, i fondatori sono Comunità Nuova Onlus e Associazione BIR ODV, Edoardo Andreoli, Roberto Bacci, Gianfranco De Martini, Mariella Enoc, Marco Morelli, Cesare Ponti, Pierfilippo Pozzi e Walter Saettone. Segretario Generale è Pierfilippo Pozzi. La Fondazione è stata istituita il 16 luglio 2015.

2017

La Fondazione diventa operativa e si forma il suo primo staff, composto da un responsabile del *fundraising*, una responsabile della comunicazione e una responsabile della progettazione **con l'obiettivo di raccogliere l'eredità di risorse e competenze maturate da don Gino in oltre 40 anni di attività a servizio delle giovani generazioni e garantire futura esistenza ai progetti promossi da Comunità Nuova Onlus e Associazione BIR ODV**, oltre a realizzarne di propri. Il primo progetto della Fondazione è **"Credito al Futuro"**.

2018

Vengono sostenuti i progetti di Comunità Nuova Onlus e Associazione BIR ODV rivolti al carcere minorile, alla prevenzione e alla cura delle dipendenze, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla promozione del volontariato giovanile anche rivolto a giovani a rischio di marginalità. Il **"Centro per Giovani" di Comunità Nuova Onlus viene intitolato al regista e amico di don Gino Ermano Olmi**.

2019

In occasione degli **80 anni di don Gino** viene organizzato un evento alla Triennale di Milano partecipato da oltre 400 persone tra istituzioni, aziende e privati per celebrare le attività e i progetti realizzati in tanti anni di impegno sociale per i giovani della città di Milano. Nasce il progetto **“Casa di accoglienza di don Gino”**.

2020

È l'anno dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha avuto un importante impatto su tutte le attività della Fondazione. Sono venute meno le occasioni di relazione e incontro con i beneficiari all'interno dei progetti e con gli amici e i sostenitori attraverso gli eventi, sono state ripensate alcune attività per renderle compatibili con il distanziamento a cui siamo stati costretti e sono aumentati considerevolmente i numeri delle persone in stato di bisogno.

2021

Viene presentato **“Una casa per ricominciare”**, il nuovo progetto di *housing* sociale e temporaneo per rispondere all'emergenza abitativa espressa dalla città di Milano con riguardo particolare per i giovani che stanno vivendo un momento di difficoltà socio-economica.

2022

Vengono presentate le **«Borse di Studio “Gianfranco De Martini”»** per aiutare giovani delle periferie meritevoli ma senza mezzi per proseguire gli studi universitari.



2023

La Fondazione viene iscritta al Registro Nazionale Terzo Settore (RUNTS) apportando importanti modifiche strutturali alla governance. Don Gino diventa Cappellano Emerito dell'IPM C. Beccaria. Viene attivata la “Scuola edilizia al carcere di Opera” e parte il “Percorso di formazione per IPM C. Beccaria”.

2024

Viene lanciato il progetto “Uni.ON – Accendi il tuo futuro”, sostenuto da UniCredit Foundation per l'assegnazione di 70 borse di studio (35 in Lombardia e 35 in Campania) per ragazzi che hanno bisogno di una spinta formativa ed economica e vogliono frequentare corsi di laurea in area STEM o economica presso università statali italiane. È anche l'anno in cui la Fondazione commissiona due ricerche sul penale minorile: chiede alla cooperativa “Sensibili alle Foglie” di realizzare un percorso di **socioanalisi narrativa** per raccogliere le testimonianze di ragazzi detenuti ed ex; chiede alla cooperativa “CODICI | Ricerca e Intervento” di realizzare 4 focus group coinvolgendo coloro che lavorano nell'ambito penale minorile per indagare nuove forme di percorsi educativi alternativi alla detenzione.

2025

È l'anno in cui la **Fondazione** compie i suoi primi **10 anni**. Il progetto “Uni.ON- Accendi il tuo futuro” viene confermato per la **seconda edizione**, allargando l'assegnazione delle borse di studio a 100 ragazzi tra Lombardia e Campania. Nasce per la prima volta una collaborazione con l'**Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano per dare voce a un progetto di ricerca dedicato agli educatori delle comunità, sotto il nome di **Stand by me: Addressing Social Workers' Vulnerability to Support Youth From Social Exclusion (SAVE)**. È anche l'anno in cui la Fondazione prende parte per la prima volta alla “**UniCredit Relay Marathon**”, la corsa solidale di Milano, per raccogliere fondi per il progetto “Una casa per ricominciare”.

10 anni di Fondazione Don Gino Rigoldi

2015-2025: per raccontare i primi 10 anni della Fondazione si è **partiti dagli atti concreti** che insieme a don Gino sono stati realizzati e sono stati **tradotti nelle 10 parole** che raccontano la sua vita e costruiscono l'identità della Fondazione: **storia, giudizio, errore, fiducia, carità, lavoro, casa, riscatto, amore, relazione**. Sono le parole che definiscono l'identità della Fondazione e guidano il suo agire.

Sono stati percorsi insieme al fotografo Giorgio Galimberti i luoghi abitati dagli interventi dei progetti: dalla sede della Fondazione a Bisceglie al Barrio's in Barona, dalla casa di accoglienza di Trenno al Giambellino e al QT8. **Tanti quartieri abitati da persone che esprimono lo stesso bisogno: essere viste**. Sono i ragazzi che vivono con don Gino e i giovani che sosteniamo negli studi, chi impara un mestiere e i bambini e le famiglie che vogliono credere in un futuro diverso. Con fiducia, la Fondazione sceglie di stare al loro fianco.

Ne è nato il libro fotografico “Non si diventa grandi da soli” con la curatela di Alessandro Curti.



L'impegno non si è fermato qui. È stata data visibilità agli scatti di questo lavoro e a marzo sono stati esposti al MIA Photo Fair. Da lì è nata l'idea di portare questo lavoro e dare voce all'impegno della Fondazione con un ciclo di incontri che parlasse alla città di Milano e che prenderà corpo nel 2026/2027.

Infine sono stati coinvolti amici e sostenitori che sono al fianco della Fondazione e con le loro voci è stato realizzato **un video sul viaggio percorso in questi anni**: ne è nato un racconto corale emozionante.

Guarda il video



<https://www.youtube.com/watch?v=v4Fl1qqWxYg>





Con tutte le attività che ho svolto quest'anno per don Gino, l'esperienza più importante è stata sicuramente la realizzazione del libro "Non si diventa grandi da soli". E non lo dico come un luogo comune: questo progetto mi ha davvero aperto una finestra sul mondo.

Non sono sempre stato una persona naturalmente portata ad aiutare gli altri, ma crescendo e soprattutto grazie alla fotografia ho imparato a guardare il mondo con occhi diversi. Questo lavoro, in particolare, mi ha fatto avvicinare alle persone che hanno più bisogno.

Ho capito che aiutare fa bene: rende una persona migliore, più serena. Fai del bene agli altri, ma in fondo lo fai anche a te stesso.

Giorgio Galimberti, fotografo

“

Per don Gino parlare significa agire. E quando legge i Vangeli e la Costituzione si sforza di tradurre le parole in gesti concreti. Se discutiamo con lui di un "problema" subito orienta il dialogo sulla possibile soluzione, e poi su cosa occorre fare per realizzarla. In questi dieci anni è ciò che abbiamo imparato dal nostro fondatore. Per raccontarvi questi dieci anni abbiamo così deciso di fare l'operazione inversa: siamo partiti dagli atti concreti che insieme a lui abbiamo realizzato per tradurli nelle 10 parole che raccontano la sua vita e costruiscono l'identità della nostra Fondazione.

Per dar maggiore corpo alle parole abbiamo voluto accompagnarle dalle immagini delle persone che incontriamo quotidianamente: i loro sguardi chiamano il nostro sguardo, un movimento che meglio di tutti riassume la parola centrale della vita di don Gino e della nostra Fondazione: la relazione.

**Pierfilippo Pozzi, Direttore Generale
Fondazione Don Gino Rigoldi**

2015-2025 10 ANNI DI POSSIBILITÀ. INSIEME

DIECI ANNI DI IMPEGNO PER COSTRUIRE PERCORSI DI AUTONOMIA, DIGNITÀ E FUTURO.

+130 progetti realizzati e/o finanziati

+1200 giovani in formazione

+1100 volontari coinvolti

+5.850 famiglie prese in carico

+20 Operatori, educatori e collaboratori

+300 Aziende e partner in rete con noi

Gli ambiti di intervento:

**Formazione e Lavoro /
Housing sociale e Accoglienza
/ Istruzione ed Educazione /
Penale / Inclusione Sociale /
Volontariato e Cittadinanza Attiva**

Dove opera:

LOMBARDIA

CAMPANIA

Modalità di intervento

L'obiettivo principale di Fondazione Don Gino Rigoldi è quello di **costruire risposte dirette ai bisogni dei giovani in difficoltà socio-economica e delle loro famiglie**, con un **modello d'azione** ove possibile **personalizzato che parte dall'ascolto e dalla lettura del bisogno**, ottimizzando l'utilizzo delle risorse economiche e finanziarie disponibili.

A questo scopo la Fondazione **valorizza il lavoro in rete** e la **collaborazione con i propri stakeholder**, in particolare con altre organizzazioni profit e non profit (partner).

Nello specifico le **modalità di intervento** adottate dalla Fondazione sono principalmente due:

→ **“implementazione diretta”**: la Fondazione è titolare, ideatrice e promotrice di progetti di cui cura la realizzazione insieme ad altri partner, in particolare Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV, e si fa carico diretto dei beneficiari attraverso i propri team di educatori, assistenti legali, consulenti.

→ **“erogativa”**: la Fondazione eroga risorse finanziarie a fondo perduto alle organizzazioni partner (Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV in particolare) per la realizzazione di progetti di portata locale e di durata predefinita (in genere un anno, eventualmente rinnovabile).

Mappa degli stakeholder

Nel perseguire la propria mission, la Fondazione interagisce e collabora con diverse categorie di soggetti – sia interni che esterni all'organizzazione – che ne condividono valori e finalità solidaristiche, mettendo sempre al centro dell'attenzione i beneficiari degli interventi: i giovani in difficoltà socio-economica. I loro interessi prevalgono su quelli di qualsiasi altro *stakeholder*.

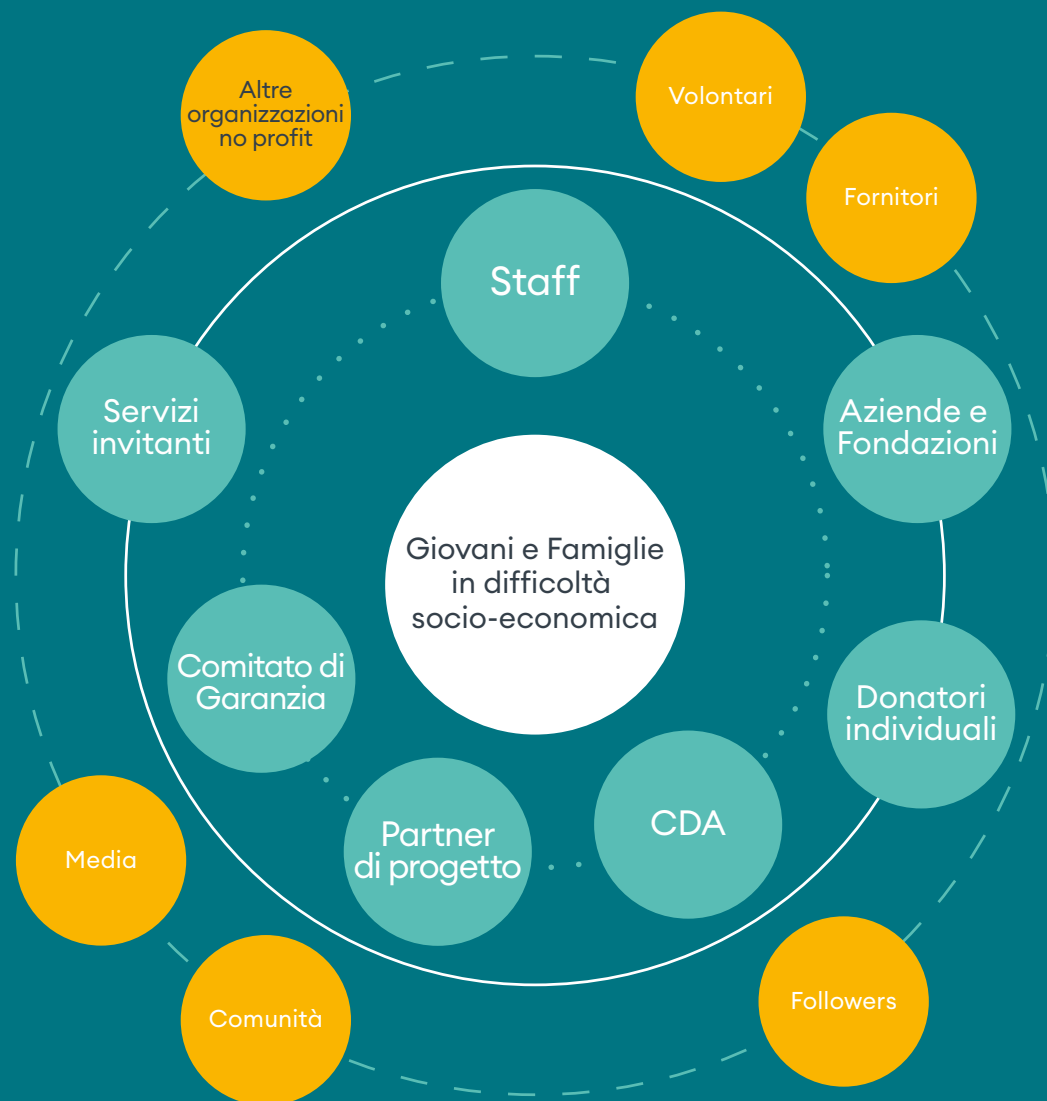
Intorno ai beneficiari, la Fondazione Don Gino Rigoldi ha costruito un sistema di relazioni con **altri e differenti stakeholder**, distinguendoli tra primari e secondari.

Gli stakeholder primari comprendono innanzitutto il Comitato di Garanzia, il Consiglio di Amministrazione, lo staff della Fondazione e i suoi partner, Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV, che rendono possibile la realizzazione di tutti i progetti e interventi, sia di quelli di cui la Fondazione è titolare sia di quelli che sostiene. **Subito dopo si posizionano i donatori (privati, aziende e fondazioni) – alleati della Fondazione nel rispondere ai bisogni che intercetta permettendone il perseguimento della mission.** La relazione con i sostenitori è alimentata da un'informazione trasparente e orientata a dimostrare l'efficacia delle scelte compiute nel determinare impatti concreti e misurabili. **I servizi invianti, in ultimo, contribuiscono attivamente con le loro segnalazioni ad aiutare la**

Fondazione a intercettare i giovani che necessitano del suo intervento.

Gli *stakeholder* secondari concorrono a loro volta al perseguimento della mission. La comunità, i media e i followers integrano il quadro quali destinatari dei messaggi di sensibilizzazione della Fondazione per il raggiungimento della piena inclusione dei suoi beneficiari nella società.

Con altre organizzazioni del Terzo Settore si cercano continuamente sinergie nuove che diano spazio a sperimentazioni condivise nella progettazione degli interventi. Nell'erogazione dei servizi, inoltre, la Fondazione è supportata da una rete di volontari attivi nei propri progetti o provenienti dalle organizzazioni partner, e da una rete di fornitori con cui instaura relazioni il più possibile di lungo periodo.



Metodologia di rendicontazione

Fondazione Don Gino Rigoldi sta introducendo su ogni progetto di cui è titolare un ancora più **attento e costante monitoraggio verificandone l'efficacia dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo**.

La rendicontazione economica è parte del sistema di valutazione complessiva, sia perché è ovviamente doverosa nei confronti dei finanziatori, sia perché in grado di indicare, in alcuni casi, la validità o meno delle scelte che hanno indirizzato la costruzione del budget.

Anche avvalendosi di agenzie esterne, la Fondazione **ritiene utile coniugare la rendicontazione con un sistema di monitoraggio e di valutazione definito durante la realizzazione dei progetti** che permetta non solo di ottenere gli indicatori quantitativi che esprimono il grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati, ma anche di ottenere le informazioni utili per migliorare le azioni che costituiscono i progetti. Durante l'anno è iniziato un percorso che coinvolge i *project leader* della Fondazione per mettere a punto un sistema di valutazione/rendicontazione comune a tutti i progetti.

Governance

Al 31/03/2026 la Fondazione Don Gino Rigoldi si avvale dei seguenti organi istituzionali ai fini dell'attività di governo: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Comitato di Garanzia, il Direttore Generale e l'Organo di Controllo.

Nel corso del 2025/2026 non sono stati riconosciuti rimborsi, indennità o compensi individuali ai membri dei diversi organi di governo e di controllo, fatta eccezione per il Direttore Generale.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo di gestione della Fondazione, i cui membri (in numero dispari variabile da tre a nove componenti) sono tutti nominati dal Comitato di Garanzia. Provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Predispone programmi e obiettivi nell'ambito delle linee guida e di indirizzo predisposte dal Comitato di Garanzia, predispone budget previsionali e piani pluriennali in relazione alle attività. Predispone il Bilancio preventivo e consuntivo, nonché il Bilancio sociale.

Al 31/03/2026 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono 5, di cui 4 uomini e 1 donna. I Consiglieri restano in carica 3 anni e sono rinominabili.

A partire dal 01/04/2025 e fino al 31/03/2026 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte, con una partecipazione media del 100%.

Consiglio di Amministrazione

Membri	in carica dal
Daniele Checchi Presidente CdA	2023
Maria Carla Barbarito Consigliere	2023
Mario Brianza Consigliere	2023
Walter Pozzi Consigliere	2023
Giovanni Viani Consigliere	2023

Il **Presidente** della Fondazione è nominato dal Comitato di Garanzia tra i membri del Consiglio di Amministrazione. Ha la legale rappresentanza della Fondazione e cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il **Comitato di Garanzia** è il custode e il garante delle finalità istituzionali della Fondazione. Determina le linee guida e d'indirizzo della Fondazione alle quali si conformerà il Consiglio di Amministrazione, di cui nomina i componenti, il Presidente, nonché i membri dell'Organo di controllo.

Il Comitato di Garanzia si riunisce almeno una volta all'anno per determinare e verificare le linee guida e di indirizzo della Fondazione. Ha eletto al suo interno don Gino Rigoldi come Presidente e Marco Morelli come Vice Presidente.

Al 31/03/2026 i componenti del Comitato di Garanzia sono 11, di cui 9 uomini e 2 donne. Fanno parte di diritto di questo comitato tutti colo-

ro che hanno ricoperto la carica di Presidente della Fondazione e non fanno più parte del Consiglio di Amministrazione. Tutti i componenti restano in carica a vita.

Nel corso del 2025/2026 il Comitato di Garanzia si è riunito 1 volta, con una partecipazione del 73%.

Comitato di Garanzia

Membri	in carica dal
Virginio Rigoldi Presidente CdG	2023
Marco Morelli Vice Presidente CdG	2023
Carlo Buora Garante	2023
Adrio Maria De Carolis Garante	2023
Marco De Martini Garante	2023
Roberto Bacci Garante	2023
Mariella Enoc Garante	2023
Marco Palocci Garante	2023
Cesare Ponti Garante	2023
Martina Tisato Garante	2026
Marco Povero Garante	2023

Il **Direttore Generale** rappresenta la Fondazione nei limiti della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione, da cui è nominato al di fuori del proprio organico. Dirige e coordina le attività della Fondazione, nel quadro dei programmi approvati e con vincolo di bilancio, destinando a questo scopo le risorse umane, finanziarie e organizzative che gli sono state assegnate. Su indirizzo del Presidente, istruisce le proposte relative alla programmazione delle attività della Fondazione e agli altri argomenti che verranno sottoposti alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione. È responsabile della struttura operativa ed esercita i poteri di gestione ordinaria su delega dal Consiglio di Amministrazione, ispirandosi ai principi di eticità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Direttore Generale è Pierfilippo Pozzi.

L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Comitato di Garanzia, incaricato della sua nomina. Se collegiale, è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento, esercitando anche compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attestando che l'eventuale Bilancio sociale sia redatto in conformità alla Legge. Si riunisce trimestralmente. All'Organo di Controllo può essere affidata la revisione dei conti, qualora non vi sia un revisore.

Al 31/03/2026 l'Organo di Controllo è collegiale e formato da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, tutti uomini.

I membri dell'Organo di Controllo restano in carica per 3 anni e sono rieleggibili. Nel corso del 2025/2026 l'Organo di Controllo si è riunito 4 volte, con una partecipazione media del 100%.

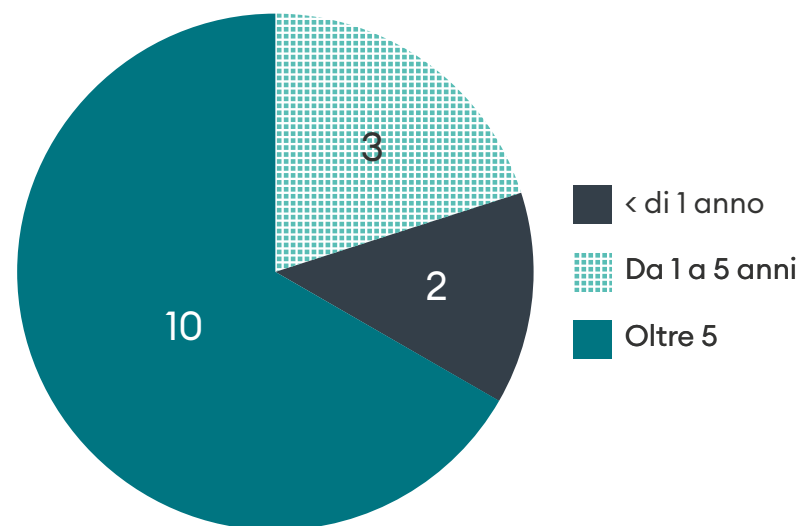
Organo di Controllo

Membri	in carica dal
Enzo Badalotti Componente effettivo	2023
Walter Merati Componente effettivo	2023
Mario Rotti Componente effettivo	2023
Francesco Paolo Vistoli Componente supplente	2023
Paolo Antonio Comuzzi Componente supplente	2023

Risorse umane

Al 31/03/2026 lo staff di Fondazione Don Gino Rigoldi è composto da **16 lavoratori**, di cui **13 dipendenti con contratto a tempo indeterminato** (7 full time e 6 part time), **2 con contratto a tempo determinato** (1 full time e 1 part time) e **1 collaboratrice con contratto di distacco part time da Comunità Nuova ETS**.

Anzianità di servizio dei dipendenti



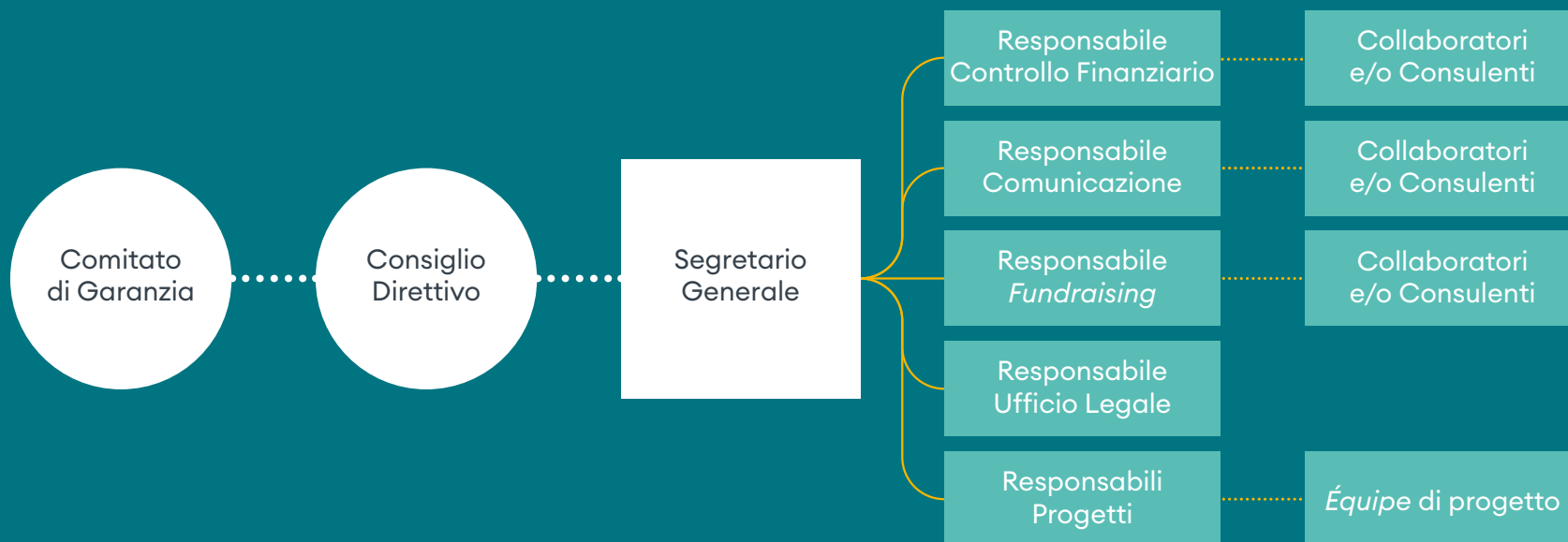
I lavoratori sono organizzati per funzioni (Raccolta fondi, Comunicazione, Controllo finanziario, Progetti). Ogni funzione ha un responsabile che riporta al Direttore Generale.

Il Direttore Generale dirige e coordina, nel quadro dei programmi approvati e con vincolo di bilancio, l'attività della Fondazione, destinando a questo scopo le risorse umane, finanziarie e organizzative assegnategli. Le funzioni si distinguono tra quelle a servizio delle attività che realizzano la mission della Fondazione (Controllo, Comunicazione, *Fundraising* e Ufficio legale) e quelle che coordinano e presiedono alla realizzazione dei progetti. I responsabili delle funzioni partecipano con il Direttore Generale al Comitato esecutivo, che

si riunisce ogni 15 giorni con lo scopo di aggiornamento e coordinamento delle attività della Fondazione.

Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento è il contratto del commercio. Con riferimento all'articolo 16 del Codice del Terzo Settore, i dipendenti di Fondazione Don Gino Rigoldi ricevono un **trattamento economico non inferiore a quello previsto dal CCNL di riferimento.**

Il rapporto tra retribuzione più bassa e retribuzione più alta è pari a 1:2,15 quindi ben al di sotto del limite di 1:8 previsto dal medesimo articolo.



Considerato il numero ridotto dei dipendenti, si ritiene non significativo inserire la struttura dei compensi con riferimento ai valori medi di retribuzione per livello di inquadramento. Nel corso dell'anno 2025/2026, a seguito dell'ulteriore crescita del personale, è stata avviata la ricognizione dei bisogni formativi in vista di un piano formativo adeguato alle diverse funzioni. Le supervisioni e l'accompagnamento da parte di un'agenzia esterna per i percorsi di valutazione dei progetti contribuiscono a incrementare le competenze, la professionalità e l'impegno per rendere la mission di Fondazione efficace. A partire dal 2025 sono stati realizzati percorsi individuali e di team per accrescere competenze, *leadership* e impegno nei diversi settori di intervento, specifici e trasversali, in particolare con il progetto COMPASS di CESVI.

Composizione dipendenti

PER CATEGORIA, GENERE, ETÀ E TITOLO DI STUDIO

CATEGORIA

14 impiegati
1 quadro

GENERE

12 donne
3 uomini

ETÀ

20-29 anni	2
30-39 anni	6
40-49 anni	2
> 50 anni	5

TITOLO DI STUDIO

12 laurea
3 scuola secondaria superiore

Volontariato

La Fondazione non ha volontari propri. Per le iniziative e gli eventi vengono coinvolti i giovani volontari delle organizzazioni partner con cui la Fondazione è in rete: Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV.

Volontariato Aziendale

Per la natura degli interventi della Fondazione, che mettono la relazione al centro, il volontariato aziendale rappresenta la risposta ideale per quelle realtà che scelgono di sostenerla in modo continuativo nel tempo. In questo senso “Credito al Futuro” e «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”» sono i progetti che prevedono fin dal loro concepimento il coinvolgimento di volontari aziendali che mettono le loro competenze al servizio dei ragazzi che partecipano ai progetti. In particolare, “Credito al Futuro” coinvolge i dipendenti delle aziende in moduli formativi finalizzati al potenziamento delle *soft skill* dei beneficiari. La costruzione dei percorsi formativi è collaborativa con l'*équipe* di progetto e continuativa nel corso dell'anno. Viceversa, la presenza di *mentor* aziendali accanto ai ragazzi delle «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”» risponde a una precisa esigenza per i giovani del progetto di avere una figura di riferimento che offra supporto continuativo su una varietà di tematiche tecniche, di ambizione e motivazionali.

Per le aziende impossibilitate a impegnarsi con un volontariato di relazione, che richiede cura e basso turnover, vengono proposti, in

collaborazione con Comunità Nuova ETS, i **Community days**, giornate di volontariato aziendale che hanno l'obiettivo di sensibilizzare rispetto alle tematiche che la Fondazione affronta quotidianamente, comunicando i valori nei quali crede e in base ai quali opera. L'incontro con le aziende rappresenta inoltre un importante e arricchente momento di scambio anche per i beneficiari dei progetti. Si tratta di giornate di Social Team Building durante le quali i dipendenti dell'azienda si impegnano in attività di volontariato, all'interno delle strutture di Comunità Nuova ETS. Al termine delle attività è prevista una restituzione guidata dagli educatori. Un'esperienza significativa di quest'anno è stato il coinvolgimento dello Studio Legale LCA nell'attività di volontariato ai mercati. Nel corso dell'anno circa **15 volontari di Fondazione Starbucks hanno partecipato, insieme a personale della Fondazione e di Comunità Nuova ETS, all'attività di giardinaggio, pulizia e manutenzione dello spazio presso la sede del Centro Diurno Azimuth.** La sperimentazione in un ambiente diverso consente di imparare a far squadra anche fuori dall'ambiente lavorativo e, al contempo, apporta un aiuto concreto alla crescita di Fondazione Don Gino Rigoldi e Comunità Nuova ETS.

La rete

Fondazione Don Gino Rigoldi **ha un legame stretto con due organizzazioni: Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV.** Entrambe nate su iniziativa di don Gino Rigoldi, non potevano che essere presenti tra coloro che **hanno segnato la nascita della Fondazione**, la quale, tra gli scopi statutari, prevede il sostegno dei progetti delle due associazioni assumendo le iniziative opportune, coerentemente con i propri fini istituzionali, per provvedere economicamente ai singoli progetti.



www.comunitanuova.it

COMUNITÀ NUOVA ETS

Comunità Nuova ETS è un'associazione non profit che opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse delle persone. Presieduta da Alberto Barni, è nata nel 1973 dall'iniziativa di don Gino Rigoldi, oggi Presidente Emerito, insieme a un gruppo di volontari e volontarie legati al carcere minorile Beccaria di Milano. Da allora ha mantenuto il suo carattere concreto, laico, aconfessionale e indipendente da governi, partiti o istituzioni religiose.

Realizza interventi sociali nelle seguenti aree:

Infanzia e famiglie - Accoglienza e presa in carico di minori; comunità per bambini e preadolescenti; comunità e alloggi per i nuclei genitore-figli; interventi di promozione dell'infanzia e delle famiglie; accompagnamento all'affido; mediazione familiare; formazione alla relazione educativa.

Giovani - Centri sociali e di aggregazione; educativa di strada; contrasto alla dispersione scolastica; formazione al lavoro; interventi educativi nelle scuole e nelle società sportive; promozione della cultura e dei valori dello sport.

Dipendenze - Accoglienza, cura e sostegno di persone tossicodipendenti; prevenzione nelle scuole e nei contesti territoriali e di vita; interventi per la riduzione del danno e limitazione del rischio connessi all'uso e all'abuso di sostanze.

Inclusione sociale e migranti - Segretariato Sociale; *housing* sociale; consulenza e orientamento legale; recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari; interventi in area penale per minori e adulti; formazione e accompagnamento al lavoro.

ASSOCIAZIONE BIR ODV

Associazione BIR ODV è un'associazione di volontariato nata nel 1999 su iniziativa di don Gino Rigoldi, in collaborazione con un gruppo di cittadini e in rete con realtà associative dell'area milanese. Presieduta tuttora da don Gino, si occupa di volontariato, cittadinanza attiva, mobilità internazionale e inclusione sociale in Italia e in Europa dell'Est collaborando con persone, organizzazioni e istituzioni, su scala locale, nazionale e internazionale. A fondamento dell'azione di Associazione BIR ODV c'è la convinzione che ognuno abbia il diritto e la responsabilità di essere protagonista delle trasformazioni che attraversano il presente e disegnano il futuro del nostro paese e dell'Europa.

Associazione BIR ODV agisce muovendosi su due direttrici:

Tutela dell'infanzia in Italia, Romania e Repubblica Moldova, con particolare attenzione ai minori che vivono condizioni di vulnerabilità, abbandono, povertà e discriminazione. Fare cooperazione per Associazione BIR ODV significa promuovere l'uguaglianza e la giustizia sociale, tutelando i diritti di tutti e incentivando lo sviluppo di autonome capacità di azione.

Promozione della partecipazione critica e della cittadinanza attiva, con iniziative di sensibilizzazione e attività di volontariato sul territorio a favore di minori, persone con disabilità e ragazzi dell'IPM Beccaria e proposte di formazione e attivazione che hanno raggiunto e ingaggiato migliaia di giovani e adulti.



www.associazionebir.it

“

Ogni volta che ho iniziato
una nuova impresa,
per prima cosa mi sono
chiesto: con chi?

Don Gino Rigoldi



CAPITOLO 2

Attività

Attività e ambiti di intervento

Formazione e Lavoro

*Housing sociale e
accoglienza*

Istruzione ed educazione

Penale

Inclusione sociale

*Volontariato e protagonismo
giovanile*

Follow up obiettivi 2024/2025

Obiettivi di miglioramento
2026/2027



Attività e ambiti di intervento

I minori, i giovani e le famiglie, italiane o immigrate, sono il futuro di cui dobbiamo avere cura. Per questo la Fondazione crede importante intercettare i bisogni e proporre soluzioni.

1

PROGETTARE IL FUTURO

Progetti per la scuola e per il lavoro, incentrati soprattutto sull'incremento delle capacità di costruire relazioni significative, fondamento per chi l'educazione la riceve e per chi è impegnato a fornirla.

2

CREARE RETI INCLUSIVE

I fattori di esclusione che possono impedire la piena integrazione di una persona nella comunità (abbandono scolastico, precedenti penali, dipendenze, difficoltà materiali e legali) si superano creando legami.

3

ACCOMPAGNARE LE PERSONE

Accogliere le persone, ascoltarne i bisogni, proporre soluzioni. Alle volte per poter ricominciare occorre prima affrontare quelle urgenze che impediscono di immaginare un progetto di vita.

L'attività della Fondazione si è sviluppata seguendo due direttrici:



Area Fundraising: campagne di raccolta fondi individui, *corporate fundraising* e donazioni di beni e servizi, organizzazione di eventi di raccolta fondi rivolti a privati e aziende, organizzazione di giornate di volontariato aziendale.



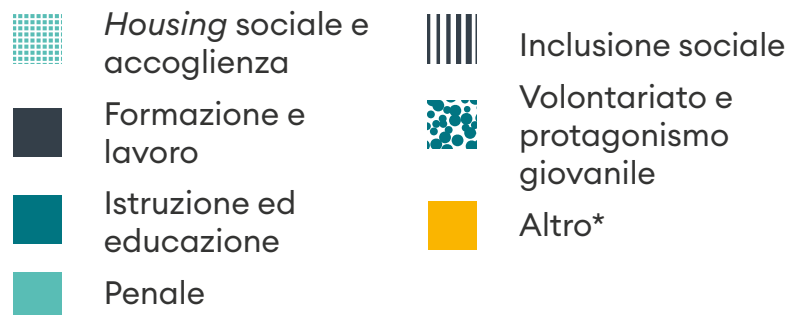
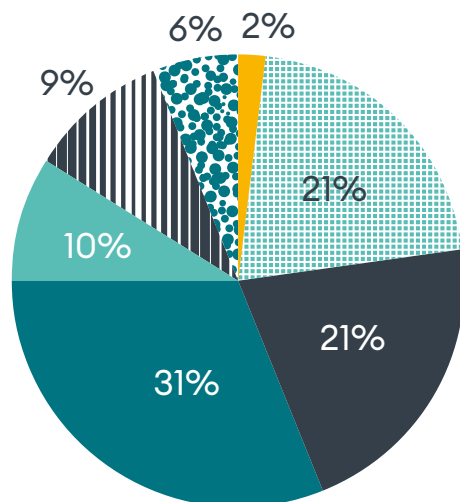
Area Progettazione: scrittura di progetti (anche insieme alle organizzazioni partner nel caso di progetti di rete), *scouting* di opportunità di finanziamento da parte di donatori nazionali e internazionali, partecipazione a bandi e presentazione di progetti a Fondazioni, e successivo lavoro di rendicontazione.

In particolare, **nel 2025/2026 sono stati realizzati 4 progetti di cui la Fondazione Don Gino Rigoldi è titolare¹ e 3 a cui partecipa con responsabilità gestionale² e 2 speciali** (connessi a finanziamenti specifici, con durata temporale definita)³, per i quali si troverà indicazione anche degli obiettivi raggiunti e di miglioramento. Per i progetti sostenuti di cui la Fondazione non è titolare si rimanda ai Bilanci d'esercizio e sociali delle relative organizzazioni per ogni approfondimento. Per corretta e completa informazione si evidenzia che l'importo dei contributi a progetti comprende l'importo di €. 456.881 di contributi erogati a enti terzi. Il dettaglio è specificatamente indicato più avanti nel commento dei singoli progetti.

1. Credito al Futuro, Una casa per ricominciare, Borse di Studio "Gianfranco De Martini", Casa di accoglienza di don Gino
2. Uni.ON - Accendi il tuo futuro, Scuola di edilizia al carcere di Opera, Ricerca sul penale minorile
3. STEP - *Support Training Education Placement for vulnerable youth Project*, connesso al finanziamento di Citi Foundation e di cui la Fondazione è titolare, e *Stand by me: Addressing Social Workers' Vulnerability to Support Youth From Social Exclusion* (SAVE), di cui è titolare Università Cattolica del Sacro Cuore e per il quale la Fondazione si occupa della comunicazione.

Contributi a progetti pari a 1.215.744 euro

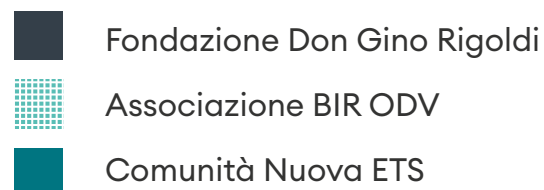
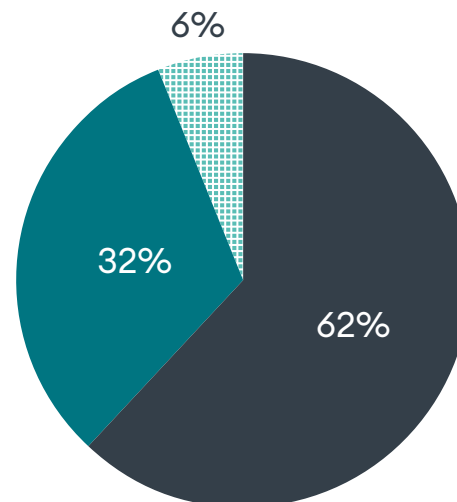
(Valori in %)



* Nella voce "Altro" rientrano progettazioni di minore entità connesse a interventi mirati e specifici.

Contributi per ente

(Valori in %)

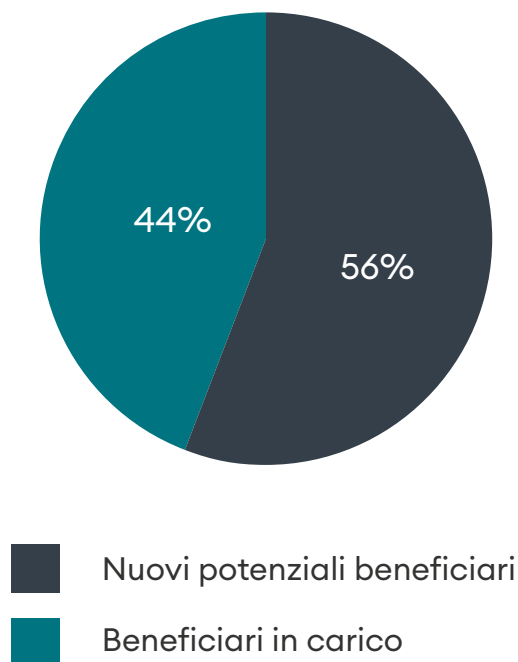


Complessivamente, tra i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, quelli sostenuti dalle organizzazioni partner, quelli a cui la Fondazione partecipa e quelli speciali **nel 2025/2026 sono stati raggiunti 1935 beneficiari⁴**.

4. Per l'analisi sui beneficiari (nuovi potenziali e in carico) e per l'analisi sociodemografica degli stessi si segnala che la popolazione di riferimento per i progetti di Comunità Nuova ETS e Associazione BIR ODV è calcolata sui numeri del 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), diversamente da quella di Fondazione Don Gino Rigoldi ETS (dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026), in linea con l'anno fiscale di riferimento adottato da ciascuna organizzazione.

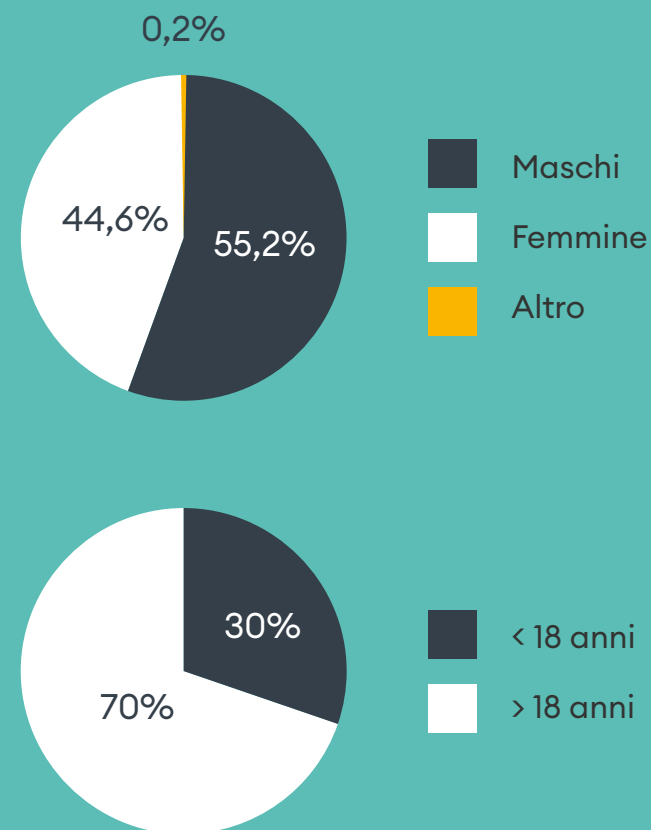
Beneficiari

(Valori in %)



Analisi socio-demografica

(Valori in %)



AMBITI DI INTERVENTO

Formazione e lavoro

Il **lavoro** è certamente una, spesso l'unica, **fonte di reddito indispensabile** per tante persone, ma a seconda del bisogno e delle condizioni di vita che incontra **assume diversi significati** altrettanto importanti.

Per chi, ragazza o ragazzo, **è disorientato**, bloccato, sfiduciato da qualche fallimento precedente (scolastico o lavorativo), **il lavoro diventa opportunità** di riprendere una dinamica di cambiamento, di ricominciare ad avere fiducia e progettare una futura autonomia.

Per chi si trova recluso in carcere, sia esso minorenne o maggiorenne, il lavoro **rappresenta la possibilità di uscire dal carcere e di inserirsi nella società**.

Per chi, infine, è arrivato in Italia da paesi poveri o attraversati da violenze e discriminazioni con la **speranza di una vita dignitosa**, il lavoro è una questione di vita o di morte, letteralmente, perché raramente ha dei legami familiari e sociali e non può contare su alcuna rete di supporto.

Motivazioni diverse, bisogni in parte diversi, ma tutte hanno in comune la **necessità di accompagnamento e sostegno educativo**: riprendere contatto con le dinamiche e le relazioni di lavoro, o magari



doverle apprendere per la prima volta, non è semplice, ma è il risultato che tutti vorremmo ottenere. Per **questo i nostri progetti non si limitano alla formazione professionale ma cercano di fornire il supporto necessario a sviluppare le competenze trasversali, le abilità per muoversi in autonomia, la regolarizzazione dei documenti quando necessario**.

C'è però anche la controparte, il **datore di lavoro**, che deve **offrire opportunità e trattamenti equi, disponibilità ad accogliere biografie più complesse di altre**. Per questo con i nostri progetti ci impegniamo a **dare supporto anche alle aziende**, sia con una attività formativa per definire la loro attitudine all'accoglienza, sia con i nostri tutor che facilitano, quando opportuno, la relazione tra il lavoratore e il datore di lavoro.

LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Per capire i ragazzi “difficili” è necessario fare uno sforzo di immedesimazione.

Se sono nati qui arrivano da contesti di **grande fragilità** che significa povertà **non solo economica, ma di opportunità**, di formazione, di strumenti. Alle volte c'è addirittura una sorta di boicottaggio attivo da parte delle famiglie che mettono pressioni, ansie, controllo, arrivando a ostacolare il cammino di questi ragazzi verso l'emancipazione.

Se invece pensiamo ai **minori stranieri non accompagnati**, quando sono arrivati in Italia sono **generalmente stati accolti in modo inadeguato**. Su questi ragazzini c'è la scommessa della famiglia d'origine che determina un'urgenza di autonomia (e di denaro da mandare “a casa”) che tutti quanti crediamo di poter accompagnare con percorsi gradualisti fatti di piccoli passi: spesso scappano dalle comunità che si scoprono incapaci di rispondere ai loro bisogni ed entrano in circuiti di illegalità. **Questi ragazzi sono catapultati in un sistema culturale, economico e sociale che va al di là delle loro esperienze e della loro biografia**. Non bisogna sottovalutare questo aspetto: a loro si chiede semplicemente di adattarsi al nostro contesto culturale, dando per scontato che sia facile comprenderlo. **Viviamo in una società dove vige l'obbligo al consumo**: noi per primi abbiamo bisogno di consumare per mostrare la nostra presenza e identità.



Questi giovani non fanno altro che imitarci nella maniera più tragica: noi vogliamo i soldi, loro li vogliono; noi compriamo continuamente per rispondere a continui nuovi bisogni che non sapevamo neanche di avere, loro si comprano l'intero menu del Mc Donald solo per mostrare la loro capacità e possibilità di fare lo stesso.

Chi per lavoro sta a contatto con questi ragazzi cerca continuamente di “vedere” queste persone perché è quello che ci chiedono in questa continua esibizione di sé. Proviamo ad aiutarli a comprendere le conseguenze di certe scelte. Quando il bisogno è l'autonomia che passa dal lavoro e dal denaro, ci sono due possibilità: scegliere di adattarsi e lavorare in contesti dove neanche noi accetteremmo di farlo oppure scegliere di rischiare e guadagnare “in 5 minuti di paura” quello che guadagneremmo in un mese o in un anno. Cercano adulti che li badino, li accompagnino e li aiutino a capire qual è la strada per rispondere al bisogno che li ha portati qui: aiutare la loro famiglia d'origine.

Noi cerchiamo di trovare risposte da proporgli: se sono da riattivare li coinvolgiamo in **percorsi soft che allenano anche le competenze trasversali**, quelle capacità che a volte si danno per scontate come lavorare in gruppo, dare continuità agli impegni,...; se non hanno esperienza, **progettiamo con aziende e partner corsi di formazione professionalizzante sulla base della disponibilità delle azien-**

de, della spendibilità della formazione o della effettiva capacità di riattivazione che ha quell'esperienza in particolare; se hanno bisogno di lavorare, **i nostri tutor dialogano con aziende e contesti dove ci sia disponibilità**, capacità di accogliere gli inciampi di questi ragazzi e scelta di investimento formativo perché questi ragazzi sono la nostra forza, il nostro futuro. E se in più sono ancora in carcere **progettiamo formazioni nel periodo della detenzione così da aiutarli a uscire avendo già un lavoro in tasca**, che è la metà della strada per non ricascare nell'illegalità e per non sentirsi solo con un bollino che parla della loro “provenienza penale” sulla fronte, perché bisogna ricordarsi di non identificarli con gli errori che hanno commesso. Per questi hanno già pagato. **A noi spetta aiutarli a continuare a credere a un domani diverso.**

LE STORIE

«Se fossi una pizza...»

Andrea in “Credito al Futuro” ci è arrivato quasi per caso. All’inizio non era convinto: «Il mio non è stato un percorso lineare: ho frequentato l'alberghiero, poi ho tentato con meccanica e infine sono tornato alla cucina con corsi professionali...». Una cosa però è sempre rimasta: **l'amore per la cucina come momento di condivisione**. «A casa il pasto è sacro, è il tempo dello stare insieme e raccontarsi la giornata. Non avrei mai pensato che la cucina potesse diventare un lavoro».

Oggi **Andrea lavora come pizzaiolo in un locale di Trenno**. «Il corso che ho frequentato ha cambiato la mia idea di futuro. Ho scoperto di cavarmela bene anche davanti al forno e questo lavoro è diventato passione, curiosità e voglia di imparare. Alla fine del corso sono stato scelto per lo stage e ora lavoro qui da cinque mesi». Qui ha trovato un team che lo sostiene e un collega pizzaiolo diventato un vero maestro: «Da lui **voglio imparare tutto**, soprattutto i segreti dell'impasto. Per ora io chiudo le pizze, le sforno e faccio le rifiniture finali: lui fa l'assist, io faccio goal!».

«Se fossi una pizza sarei una diavola: buonissima e piccante, con il fuoco dentro, proprio come me», ride Andrea. «I miei genitori sono fieri di me: sono venuti a mangiare qui e le pizze le ho preparate io. Nei loro occhi ho visto una delle soddisfazioni più grandi, il mio modo per dire grazie per avermi spinto ad accettare questa opportunità».

Leggi le altre storie
dell'ambito formazione e lavoro



<https://fondazioneonginorigoldi.it/il-lavoro-cambia-la-vita-noi-sappiamo-accogliere-chi-ha-piu-bisogno-di-cambiarla/>



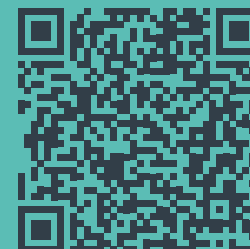
I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
Credito al Futuro	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	Comunità Nuova ETS, Codici Ricerca e Intervento, A&I Cooperativa sociale Onlus, WeWorld Onlus, Mestieri Lombardia	113.067 €
STEP – Support Training Education Placement for vulnerable youth Project	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	Comunità Nuova ETS, Associazione Amici di Edoardo ETS, La Cometa Società Cooperativa Sociale	1.433 €
Sistema Lavoro	Comunità Nuova ETS		134.209 €

Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito



<https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/>



AMBITI DI INTERVENTO

Housing sociale e accoglienza

Per esprimere la prospettiva dalla quale guardiamo al tema della **casa** partiamo da un principio, in verità **un auspicio: la casa è un diritto universale**, come il cibo, la salute e l'istruzione. Avere un riparo, una dimora per sé e per la propria famiglia, significa garantire la dignità della vita umana.

Ogni volta che una persona dorme in automobile, su una panchina, in un alloggio di fortuna, o quando un giovane spende metà dello stipendio per una stanza senza bagno, o una famiglia si indebita per pagare l'affitto, dobbiamo concludere che **non possiamo definire civile la società nella quale viviamo**.

Guidati da questo principio, ci chiediamo: **“che cosa possiamo fare noi?”**. Possiamo **accogliere** ragazzi senza famiglia, giovani e famiglie che, pur lavorando, non riescono a trovare casa per sfratti, discriminazioni, richieste economiche insostenibili. **E poiché la nostra accoglienza è limitata, accompagniamo anche verso l'alloggio popolare e l'housing sociale, lavorando in rete con altre realtà**.

La casa non è solo un riparo: è il punto di partenza per accedere ai diritti, ai servizi, alla possibilità di progettare la vita. Negarla significa impedire di vivere dignitosamente. Per questo crediamo sia un diritto universale.



LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Quando ci occupiamo di accoglienza nei nostri appartamenti non offriamo semplicemente una casa.

Casa è dove vivo con la famiglia, torno, mi lavo, mangio, conservo le mie cose, invito gli amici, riposo quando sono ammalato, studio. Il posto in cui cresco, inteso le relazioni di convivenza, costruisco la mia comunità. **La maggior parte di noi è cresciuto in una casa con la sua famiglia e ha poi costruito la propria. Per noi è qualcosa di naturale, scontato. Non è sempre così.**

Pedro ha 27 anni, lavora a tempo indeterminato da anni e ha appena firmato il rogito per la sua prima casa. Viene dal Senegal, ha la pelle scura e per trovare un appartamento abbiamo dovuto accompagnarlo in agenzia: con noi al suo fianco tutto è diventato più semplice.

Diana è arrivata qui sola con il suo bambino che ha bisogno di cure, è fuggita da una situazione di violenza, non parla bene italiano. È precaria, ha cambiato più volte residenza senza averne mai una e il suo fascicolo è andato perso tre volte. Ci abbiamo messo un anno e mezzo per farle avere la prima visita alla UONPIA nel municipio in cui vive ora. Tutto perché la sua situazione abitativa non è stabile.

Quando sei “fragile”, il sistema di accoglienza che incontri nel posto in cui vivi è determinante. Definisce, da una parte, la tutela che un Paese mette alla dignità di una persona; dall'altra può



determinare il percorso che farai per superare le difficoltà in cui ti trovi.

Essere in un contesto piuttosto che in un altro, avere relazioni di sopravvivenza e non stabili, ti mette, ad esempio, più a rischio di disperazione, o di entrare nell'illegalità.

Noi vogliamo accompagnare le persone a capire quali direzioni prendere per sviluppare alcune autonomie, perché la casa – è noto – è un *passpartout* per diversi diritti: la salute, la scuola, il lavoro.

Per noi la casa è uno strumento che adoperiamo per mettere in sicurezza, al riparo, dare tregua a chi fa fatica. Spesso il bisogno dell'abitazione arriva prima e più urgente, ma spesso viaggia a braccetto con tante altre fragilità di cui ci facciamo carico in rete con altri servizi presenti sul territorio.

LE STORIE

«Che soddisfazione comprare casa»

Per raccontare la **storia di Pedro** partiamo dalla fine: una telefonata da parte dell'agenzia immobiliare. «Pronto? Sì, bisogna aggiornare l'annuncio... ho trovato casa!».

Pedro ha **27 anni** e lavora come **tecnico di rete in fibra ottica**. Non molto tempo fa ha realizzato uno dei suoi sogni più grandi: comprare la sua prima casa.

«Sono arrivato a Trenno dopo il liceo artistico, in un momento in cui ero un po' allo sbando. Avevo commesso i miei errori, ma **don Gino** mi ha ascoltato e accolto in casa sua, anche se mi conosceva poco. Da lì è iniziato tutto: mi ha aiutato a capire cosa volessi fare, **mi ha indirizzato** verso corsi professionalizzanti, ho provato lavori diversi e ho sbagliato anche. Ma non mi sono fermato. **Volevo diventare elettricista e alla fine ci sono riuscito**. Il lavoro che faccio oggi – e persino l'idea della casa – nascono da quel percorso iniziato allora.

Oggi quelle chiavi per me sono la prova che posso costruirmi un futuro. **E se la mia storia può dire qualcosa agli altri ragazzi che vivevano come me a Trenno è questo: se ci credi davvero, se ti impegni e non ti lasci scoraggiare, puoi farcela anche tu».**

Leggi le altre storie
dell'ambito *housing* sociale e accoglienza



<https://fondazioneonginorigoldi.it/la-dignita-non-vive-per-strada-le-serve-una-casa/>



I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
Una casa per ricominciare	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	-	204.959 €
Casa di accoglienza di don Gino	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	-	46.038 €
Housing sociale	Comunità Nuova ETS	-	4.000 €

**Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito**



[https://fondazionedonginorigoldi.it/
cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/](https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/)



AMBITI DI INTERVENTO

Istruzione ed educazione

Educare, cioè **aiutare a far fiorire i talenti**, anche quelli nascosti, che ogni giovane custodisce dentro di sé. **Istruire**, cioè **fornire conoscenze e nozioni** sulla natura, sulle società umane, sulle procedure tecniche, sui principi della scienza e sulle norme che regolano la vita comune.

Affinché un percorso educativo abbia un esito positivo è necessario **costruire una relazione significativa, onesta e orientata alla ricerca del bene**. Ci si potrebbe illudere, invece, che per fornire istruzione non sia necessario un legame relazionale. Per assurdo, potrebbe bastare un buon libro. Questo equivoco probabilmente è una delle cause di molti abbandoni scolastici.

Noi guardiamo a quelli che rimangono indietro, a quelli che fanno fatica a stare sedute al banco, a chi è cresciuto in una famiglia più complicata, o assente, o semplicemente con poche risorse economiche, sociali e culturali per immaginare di proseguire con gli studi.

Promuoviamo un ambiente che sappia accogliere e includere tutti e che, attraverso la relazione, **generi legami tra pari e con il mondo adulto**. Uno spazio dove ascoltiamo i bisogni e offriamo risposte specifiche.





LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Con i nostri progetti **cerchiamo di rimediare a quella che troppe volte è una carenza della scuola**, a causa di alcune rigidità strutturali che non permettono a questa istituzione di garantire concretamente pari opportunità.

Nelle periferie sud ovest della città offriamo opportunità di inclusione e di crescita: al “**Barrio’s**” e al “**Centro per Giovani**” ai ragazzi che partecipano al doposcuola; in Lombardia e Campania ai giovani che accompagniamo all’Università attraverso le nostre «**Borse di Studio “Gianfranco De Martini”**» e “**Uni.ON - Accendi il tuo futuro**”.

Il sostegno allo studio diventa anche sostegno educativo e coinvolgimento delle famiglie e della scuola per dare risposte specifiche e individuali agli ostacoli che impediscono l’inclusione nella carriera scolastica, sia durante le scuole secondarie che in vista dell’accesso all’università.

Nelle nostre periferie **cerchiamo di portare uguaglianza**, lavorando per realizzare pari opportunità in un mondo in cui le diverse condizioni di partenza possono determinare i percorsi di vita.

Nei nostri centri per giovani e nei progetti di istruzione ed educazione incontriamo una **gran varietà di ragazze e ragazzi con famiglie e background differenti**: chi ha genitori presenti, chi disattenti, chi è stato incoraggiato allo studio e chi ha trovato da solo la forza per viverlo come riscatto. **Tutti però partono un passo indietro. Hanno sogni e ambizioni, ma spesso non le competenze emotive e relazionali per crederci davvero.** Paure e insicurezze sono alimentate da famiglia e scuola, oggi in difficoltà ad affrontare gli alti e bassi dell’adolescenza. **I nostri adolescenti** – a volte adulti troppo presto, altre trattati ancora come bambini – **non si sentono legittimati**: vengono contenuti nelle emozioni e inquadriati come fragili; così per gli adulti diventa più semplice fare al posto loro invece che accompagnarli.

Ma come si cammina insieme?

I nostri educatori provano a porsi come adulti credibili, con esempi concreti e uno sguardo “allargato”. Parlano, ascoltano, chiedono tutti i giorni qualcosa: sono giovani spiazzati, confusi, non abituati

a raccontarsi né a sentirsi considerati. Forse una cosa l'abbiamo capita: sono tutti differenti e – invece di frustrare le diversità con un modello unico – cerchiamo di andare verso di loro, per capire come stare con loro.

Lo facciamo quando li **orientiamo alle scelte**, quando **mostriamo che non ci sono percorsi obbligati e che si può sempre cambiare strada**. Ricordiamo che **l'errore è parte della crescita e ci mostriamo fallibili**: solo così diventiamo adulti autorevoli.

La grande sfida è lasciarli liberi di essere chi vogliono e aiutarli a scegliere la versione migliore di sé. In questo ci aiuta lo sguardo esterno che abbiamo su di loro e il lavoro in equipe: la diversità dei punti di vista e la possibilità di alleggerire il carico emotivo nel gruppo ci permettono un continuo “sguardo di controllo” su ciò che stiamo facendo.



LE STORIE

«L'Università mi fa sognare il futuro»

Martina ha appena concluso il secondo anno di Servizio Sociale all'Università Bicocca di Milano e tra poco inizierà il terzo anno, quello della tesi. «È un momento importante, quello in cui inizi davvero a chiederti dove stai andando, cosa vuoi approfondire, chi vuoi diventare».

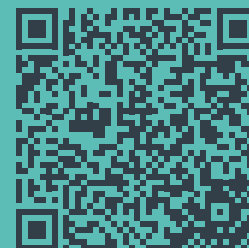
Per entrare nel vivo della “vita da grandi” – come la chiama lei –, quest’anno ha svolto la sua prima esperienza di tirocinio in un “centro di prossimità” che le ha permesso di sperimentarsi con l’utenza anziana. «Ho seguito soprattutto i servizi domiciliari: è stato un primo vero contatto con il lavoro sul campo, con la fatica, ma anche con bellezza, del prendersi cura delle persone. Non è il contesto che sogno per il mio futuro, però. Mi piacerebbe lavorare in un ente pubblico, in un Servizio Sociale comunale, dove il ruolo dell’assistente sociale è più definito e completo. A volte mi chiedo se sarò pronta, una volta fuori, ad affrontare il “mondo dei grandi”. La verità è che non lo so, ma so che ogni giorno imparo qualcosa e che la professionalità la si costruisce con il tempo, con l’esperienza e con le persone».

Martina è una delle ragazze che ha ottenuto la «Borsa di Studio “Gianfranco De Martini”», con la quale ha avuto accesso all’Università dei suoi sogni. A ottobre comincerà il terzo anno, quello dedicato alla tesi: «Non è facile scegliere: non abbiamo ancora avuto un vero confronto con tutor o docenti, e anche se molti partono dal tirocinio, io ci sto ancora riflettendo. Ne ho parlato con la nostra tutor che riesce sempre a darmi anche il sostegno umano di cui ho bisogno. E anche se non ho ancora le idee chiare e non so bene come arriverò all’obiettivo che mi sono prefissata, mi sento sulla strada giusta».

Leggi le altre storie
dell’ambito istruzione ed educazione



<https://fondazioneonginorigoldi.it/quant-sogni-per-diamo-confondendo-istruzione-con-educazione/>



I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
«Borse di studio “Gianfranco De Martini”»	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	-	113.678 €
Uni.ON – Accendi il tuo futuro	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS (titolare è UniCredit Foundation)	Le Nuvole scpa, Università degli Studi di Napoli “Federico II”	188.938 €
Scuola di cittadinanza al Barrio's	Comunità Nuova ETS	-	37.600 €
Centro per giovani “Ermanno Olmi”	Comunità Nuova ETS	-	37.600 €

**Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito**



[https://fondazionedonginorigoldi.it/
cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/](https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/)



AMBITI DI INTERVENTO

Penale

Le nostre **azioni rivolte alle persone detenute** si ispirano alla **nostra pedagogia**, fondata sulla **relazione** e sulle **opportunità**, e l'articolo 27 della Costituzione: **“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”**. Principi che valgono per le persone adulte e, ancor più, per chi è adolescente.

Ma la realtà delle carceri italiane è molto distante dalla teoria. Sovraffollamento, abusi, impreparazione degli agenti di polizia, assenza di un progetto complessivo rivolto ai detenuti: i percorsi di cura e di educazione, per mancanza di risorse e quindi di volontà, non trovano spazio.

In carcere diventa impossibile curare una dipendenza, anzi, le dipendenze, da sostanze illegali e legali, possono nascere proprio in carcere. Per questo motivo il Centro Diurno per le dipendenze “Azimuth” accoglie persone detenute: solo in un contesto esterno al carcere è possibile prendersene cura.

In carcere le persone non vengono preparate per reinserirsi nella società. Per questo motivo abbiamo aperto una Scuola di edilizia nel carcere di Opera che, dopo la formazione, offre ai detenuti un contratto di lavoro esterno, indispensabile per riabilitare la capacità di costruire relazioni sociali, di ricostruire le relazioni familiari e di realizzare l'autonomia economica. In generale **le attività educative incontrano all'interno delle mura un ambiente incompatibile con**



la loro realizzazione. Questo vale per gli adulti, vale ancor più per i minorenni.

Se gli istituti considerassero seriamente i profili dei ragazzi, se prendessero sul serio il mandato educativo dichiarato dalla nostra Costituzione, se trattassero gli adolescenti come germogli, alle volte anche riottosi, che devono essere curati per poter fiorire, se... Ma tutto questo non avviene, perché **il carcere rimane un'istituzione oppressiva e punitiva anche nei confronti di chi non ha un progetto criminale ma esprime, malamente, solo la rabbia degli esclusi.**

Da qui occorre ripartire: dalla povertà economica e relazionale dei minori sotto procedimento penale, soprattutto se migranti. Arrivati nel nostro paese per costruire una nuova vita, trovano quasi sempre un muro di difficoltà che impedisce loro di realizzare anche solo il minimo indispensabile per vivere. Non conoscono l'alfabeto e il lessico della nostra società, non hanno una famiglia o degli adulti che possano indicare loro una direzione costruttiva, non hanno relazio-



ni con il mondo adulto se non attraverso le istituzioni, che invece di accompagnarli si contrappongono a loro, diventano ostacolo e non risorsa. In un contesto come quello di Milano e delle grandi città, non trovano accoglienza, casa, lavoro dignitoso. Vivere diventa sopravvivere e il richiamo delle scorciatoie appare quasi irresistibile.

Per questi motivi vogliamo costruire una **relazione di fiducia con questi ragazzi**. Crediamo sia **fondamentale prendersi cura di loro, offrire occasioni reali di cambiamento, farli sentire accolti nella nostra società, dare loro occasioni di confronto con ragazzi e ragazze dalle diverse biografie, con adulti disponibili ad ascoltare e a sostenere i loro progetti di vita futura**. Crediamo che tutto ciò sia possibile se realizzato fuori dalle mura del carcere: se l'assenza di una rete familiare e sociale è una delle ragioni che ha impedito a questi ragazzi di avere un progetto di vita, è proprio da queste reti che occorre ricominciare. Ispirati dalla storia di don Gino che, cappellano del Beccaria per 50 anni, ha sempre cercato di "portare fuori" i ragazzi detenuti.

LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Alla domanda su quale sia il problema del carcere, i nostri operatori non hanno avuto dubbi: **il problema del carcere è il carcere stesso**. È una risposta che può sembrare provocatoria, ma nasce dall'esperienza quotidiana.

Perché è necessario che ogni persona abbia uno spazio minimo di intimità e, allo stesso tempo, la possibilità di costruire relazioni sane. Ma il sovraffollamento, ormai strutturale, rende entrambe queste cose di fatto impossibili.

È necessario poter **accedere con continuità ad attività educative, formative e lavorative**. Ma, anche quando esistono, queste opportunità vengono spesso limitate o svuotate da procedure burocratiche lente, complesse e talvolta mortificanti.

È necessario poter **comunicare, orientarsi, capire il contesto in cui si vive**. Ma le difficoltà linguistiche, organizzative e relazionali producono isolamento e solitudine.

È necessario poter **costruire un percorso che prepari davvero all'uscita**. Ma troppo spesso si esce senza documenti, senza lavoro, senza formazione e senza una rete di riferimento.

In queste condizioni, **diventa difficile sostenere che il carcere**

possa essere un luogo in cui si realizza quanto previsto dall'articolo 27 della Costituzione.

Al Beccaria, il 60-70% dei ragazzi è di origine straniera, e tra questi circa il 90% è costituito da minori stranieri non accompagnati. Accanto a loro, ragazzi italiani: storie, strumenti e prospettive molto diverse che convivono nello stesso spazio, senza che questa complessità trovi sempre risposte adeguate.

E allora sì: il rischio di uscire “peggio di come si è entrati” non è un'esagerazione, ma una possibilità concreta. Ma fermarsi qui non è sufficiente.

Se il carcere, così com'è, fatica a generare cambiamento, allora è necessario affiancarlo, aprirlo, costruire alternative. Non per sostituirsi, ma per rendere possibile ciò che oggi non lo è.

Servono esperienze reali, fuori dalle mura, che permettano ai ragazzi detenuti di sperimentarsi in contesti diversi. Servono relazioni significative, figure di riferimento, occasioni quotidiane in cui possa nascere una possibilità di scelta diversa.

È da qui che nasce il percorso che stiamo costruendo: non un'aggiunta, ma una risposta concreta a ciò che oggi manca.

Perché non si tratta solo di riconoscere un problema. Si tratta di agire. E, prima ancora, di diritti.





LE STORIE

«Uno shaker per cambiare strada»

C'è un momento preciso in cui capisci che l'aria deve cambiare. Per F., quel momento ha il profumo di un bancone e il rumore del ghiaccio che si scontra in uno shaker.

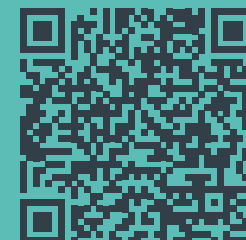
A ventotto anni, F. ne ha 13 alle spalle tra entrate e uscite dalle carceri, un'adolescenza passata a Rozzano dove, come dice lui, “se sei nato lì è difficile andartene”. Ma oggi la direzione è un'altra: Pavia, un mulino che da vecchia discoteca sta tornando a nuova vita, un po' come F.

“Ho frequentato il corso da barman e ho superato l'esame proprio la scorsa settimana! Ho dimostrato a me stesso che, se voglio davvero qualcosa riesco a ottenerlo. Il lavoro per me è tutto, è la base di una vita in regola. Per la prima volta ho cominciato a **pensare di fare le cose per bene senza prendere scorciatoie** perché non sono da solo: ho chi mi insegna un nuovo lavoro, chi lavora con me sulla tenuta, chi mi sprona a chiedere aiuto se ho bisogno. **Voglio una casa, un permesso di soggiorno in regola, una vita come quella dei ragazzi della mia età.** Voglio essere un esempio che funziona al contrario: non più il contagio del reato, ma quello del riscatto.”

Leggi le altre storie
dell'ambito penale



[https://fondazioneonginorigoldi.it/
il-carcere-ferma-le-persone-non-le-ricostruisce/](https://fondazioneonginorigoldi.it/il-carcere-ferma-le-persone-non-le-ricostruisce/)



I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
Scuola di edilizia al carcere di Opera	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	Comunità Nuova ETS, Assimpredil Ance, Intesa Sanpaolo per il Sociale, Umana, Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL, ESEM-CPT	79.967 €
Ricerca sulle condizioni del penale minorile	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	Comunità Nuova ETS, BIR ODV	26.866 €
Progetti carcere - SmART 2.0	Comunità Nuova ETS	-	4.326 €

**Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito**



<https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/>



AMBITI DI INTERVENTO

Inclusione sociale

Quando si parla di inclusione sociale esiste anche chi esclude, oltre all'escluso.

Per chi come noi lavora nel Terzo Settore e si occupa di fragilità, **inclusione sociale significa rimuovere gli ostacoli** che la impediscono attraverso progetti che si rivolgono da una parte a chi è escluso e dall'altra a chi esclude.

Mancanza di istruzione, povertà economica, disagio psicologico, provenienza dal circuito penale, dipendenza, mancanza di documenti aggiornati sono gli **ostacoli** che maggiormente incontriamo nelle persone di cui ci occupiamo e che gli impediscono di partecipare ai diritti di cittadinanza e alle opportunità di crescita.

Miglioriamo le condizioni delle persone escluse sostenendo concretamente i percorsi di chi ha bisogno di integrazione: abbiamo uno **sportello territoriale in Giambellino** dove incontriamo le famiglie fragili, abbiamo un **centro diurno** in cui favoriamo percorsi per



chi ha problemi di dipendenza, aiutiamo le persone in difficoltà a mettersi in regola con i documenti per accedere alle possibilità di sostegno già esistenti.

Lavoriamo sull'atteggiamento di chi partecipa a generare l'esclusione, rimuovendo giudizi, paure, impreparazione di fronte a biografie complesse. Infatti, **per ogni giovane e per ogni nucleo familiare** che viene **escluso** c'è sempre un'**istituzione** o un **atteggiamento sociale che tende a escludere**.

Diffondiamo una cultura che non si fonda sulla selezione dei più "adatti", ma sul riconoscimento che ogni persona umana deve avere la possibilità di fare parte della società in cui vive. In questo senso **coinvolgiamo le aziende in percorsi condivisi** in cui riflettiamo sul tema dell'inclusione lavorativa delle giovani e dei giovani che pensano di non avere possibilità di futuro e **sosteniamo in ambito penale gli art. 21** per dare la possibilità a chi è detenuto di porre le basi per ricominciare.



LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Chi lavora ogni giorno per costruire **inclusione sociale** sa che non si tratta solo di buone intenzioni, ma di **riconoscere diritti, abbattere barriere e rimettere in discussione schemi troppo rigidi**. È per questo che **abbiamo incontrato gli educatori che si dedicano all'inclusione sociale**: dal loro osservatorio emerge chiaramente chi sono gli esclusi, le ragioni dell'esclusione e come si costruisce inclusione sociale.

Esclusione significa spesso restare fuori da un sistema che non prevede eccezioni: escluso è chi non ha un documento, un alloggio, un lavoro in regola, una rete familiare e sociale, chi porta addosso un errore che lo definisce per sempre o eredita una condizione di povertà. Deriva spesso dal mancato riconoscimento dei diritti fondamentali, come il paradossale cortocircuito che lega indissolubilmente residenza e documento di identità.

Spesso dietro queste storie si cela un **senso di responsabilità che a volte diventa colpa** e che toglie speranza in chi la prova. Potrebbe succedere a chiunque di inciampare, se solo non avesse avuto una rete, un appoggio, qualcuno che spiegasse come muoversi nella burocrazia o semplicemente se fosse nato con un altro colore della pelle, in un altro luogo, con meno privilegi. **È sottile il confine tra equilibrio e caduta**.

La risposta che ci arriva da chi lavora sul campo è chiara: **conoscenza, contaminazione, autocritica e empatia possono rendere possibile il cambiamento come persone, organizzazioni e Paese**. Allora tendere la mano sembrerà l'unica scelta sensata.

LE STORIE

«Il mio modo di dire “grazie”»

Amina frequenta il **Segretariato Sociale** dal 2013, quando abitava in zona Giambellino, nella periferia sud di Milano. Ci invita per pranzo a casa sua, dove ci accoglie insieme alla “figlia di mezzo”, **Jasmine**. È lei che **aiuta la mamma con l’italiano** e ogni tanto le traduce qualche termine per facilitarle la chiacchierata e aiutarla a ricapitolare la sua storia di incontro con il Segretariato.

«Mia nonna si è trasferita in Spagna con i suoi 8 figli e da lì, crescendo, ognuno di loro ha preso una strada diversa: **mamma è arrivata in Italia a 16 anni, da sola**. Qualche tempo dopo l’ha raggiunta una delle sue sorelle», ci racconta Jasmine. «**È stata dura all’inizio**, lo ammetto! **Ma quando ho incontrato il Segretariato ho cominciato ad avere le risposte che cercavo**: mi hanno aiutata per la ricerca di una casa, di un lavoro, per **trovare stabilità per i miei figli**. **Finalmente mi sono sentita inclusa**, vista, ho incontrato chi davvero aveva voglia di aiutarmi», continua Amina mentre ci serve la regina indiscussa del pranzo: la *tajine* di agnello marocchina, con la ricetta autentica di Casablanca – il suo paese di origine.

«**Adoro cucinare**: la mia cucina preferita è quella del mio paese, ma con i figli che sono nati e cresciuti qui in Italia ho imparato a cucinare ogni tipo di pasta! La *tajine* però è il mio cavallo di battaglia: la preparo spesso quando facciamo i pranzi condivisi al Segretariato» – continua – «perché è un piatto in cui metto il cuore. **Essere volontaria al Segretariato oggi è il mio modo per dire “grazie” per tutto quello che ho trovato qui**».

Leggi le altre storie
dell’ambito inclusione sociale



<https://fondazionedonginorigoldi.it/linclusione-sociale-non-e-solo-un-problema-per-gli-esclusi/>



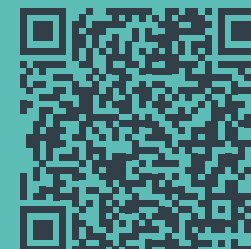
I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
Stand by me: Addressing Social Workers' Vulnerability to Support Youth From Social Exclusion (SAVE)	Università Cattolica Del Sacro Cuore	Fondazione Don Gino Rigoldi ETS	20.452 €
Segretariato Sociale	Comunità Nuova ETS	-	63.449 €
Centro diurno Azimuth	Comunità Nuova ETS	-	42.300 €

Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito



[https://fondazionedonginorigoldi.it/
cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/](https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/)



AMBITI DI INTERVENTO

Volontariato e protagonismo giovanile

Il volontariato è un universo multiforme, ma le sue radici affondano in un terreno che parla di impegno per gli altri e di cura di sé. Il volontariato è infatti capace di tenere insieme i due movimenti apparentemente contrapposti. Nel momento in cui un ragazzo decide di impegnarsi in attività che riguardano il bene di altre persone, il bene comune, stanno anche pensando al proprio bene, che è parte del bene comune.

Il volontariato, che esprime anche una tensione etica e morale, diventa una **scelta consapevole**, diventa **percorso di formazione e di relazione**: lo sguardo e le azioni dirette alle persone alle quali viene rivolta l'attività ci allena ad essere consapevoli del nostro stile relazionale e delle risorse che non sempre sappiamo di avere. **Ancor più quando il volontariato è realizzato insieme ad altri**, come i gruppi di ragazzi che dedicano un tempo significativo alla cura di chi è in difficoltà, in Romania o in Italia. Basta guardare gli occhi di

quelli che tornano da esperienze estive a favore di bambini, ragazzi, persone con disabilità e comunità: sembrano aver imparato qualcosa, sembrano aver acquisito la consapevolezza di poter essere voce e prestare braccia in un mondo che mette la cura al centro.

Fare volontariato significa anche progettare e portare proposte ad altri, quindi essere generativi di relazioni, di comunità e di cittadinanza a favore di giovani e minori che ne rimarrebbero esclusi. Succede che così a Milano al Barrio's vengano promosse attività culturali accanto a laboratori di italiano per stimolare la curiosità dei ragazzi e favorire l'integrazione sociale dei "neo-arrivati". È così che sono nati i Cammini per l'inclusione come esperienze di viaggio a piedi per gruppi misti di volontari e giovani con minori opportunità segnalati dai vari servizi del territorio in un'ottica di condivisione alla pari di un'esperienza intensiva e trasformativa.

Infine, il volontariato si esprime anche nelle azioni che mirano a moltiplicare il coinvolgimento di nuovi giovani volontari, offrendo formazione e sostegno a progetti e idee nate sul territorio. Lo Sportello Volontariato rappresenta in questo senso uno spazio di orientamento alle opportunità di volontariato all'interno delle organizzazioni legate a Don Gino, che si affianca al lavoro di promozione del volontariato svolto all'interno delle scuole, delle università e dei gruppi giovanili. Ma pensiamo anche a "YouthBank Sud Ovest Milano" che permette a giovani di scegliere quali iniziative e progetti di giovani siano meritevoli di finanziamento.

Ci piace parlare di volontariato inclusivo, capace di essere opportunità per tutti: diventa impegno civile, collaborazione e cooperazione, cura delle relazioni tra pari e con chi è più fragile e ha bisogno di aiuto. Sembra la summa delle qualità essenziali per costruire comunità.



LE VOCI DAL CAMPO

Gli operatori

Il volontariato nasce da una scelta, libera e personale di aiutare chi è in difficoltà; è la scelta di chi sogna in grande e vuole cambiare il mondo, di chi si impegna nella città in cui è nato e vuole prendersi cura del proprio territorio. **Solo dopo si scopre che fa bene anche a se stessi.** Senza indignare nessuno, crediamo che il volontariato ci renda persone “migliori” senza saperlo.

Abbiamo parlato con chi nelle organizzazioni fondate da don Gino lavora con i volontari e fa della loro attivazione in percorsi di protagonismo giovanile il proprio mestiere. **Il nostro volontariato mette al centro la relazione:** con chi si aiuta e con chi si condivide l'esperienza, creando una rete che fa sentire meno soli. **Richiede continuità e tempo per costruire fiducia,** specialmente quando ci si siede accanto a chi ha una storia difficile.

È un'esperienza senza tornaconto personale, fondata sulla



gentilezza, che oggi rappresenta un atto rivoluzionario. Tuttavia, il volontariato è in crisi: da una parte è diventato quasi obbligatorio nelle proposte formulate dalle scuole ai giovani o dalle aziende ai propri dipendenti, perdendo le sue motivazioni originari; dall'altra, i giovani di oggi, provenienti da contesti culturali e sociali diversi, hanno nuovi bisogni e sogni che vanno ascoltati e accolti.

La vera sfida oggi è far superare ai giovani la soglia del primo contatto e dargli l'agio di vivere un'esperienza in pace, solo perché si ha voglia di farla, senza nessun'altra utilità, o tensione performativa o richiesta di eccellere. Solo così il volontariato torna a essere quell'incontro quasi magico tra cura dell'altro e cura di sé.

LE STORIE

«Volontariato significa relazione»

«Devo essere sincera: non mi ha spinta tanto l'idea del cammino in sé. Se fosse stato un trekking tecnico, dove ognuno pensa per sé, non avrei partecipato. **Mi ha attirata il fatto che fosse un cammino inclusivo, dove si condivide davvero l'esperienza, partendo da storie, età e vissuti diversi**».

Così racconta Angelica, volontaria BIR dal 2022. Per lei, non esiste un momento giusto per partire, ma è qualcosa che “viene da dentro”: «Io l'ho trovato a 25 anni, una ragazza con cui ho camminato ne aveva 17, eppure abbiamo trovato lo stesso linguaggio. Quello che mi colpisce sempre è che non c'è chi guida e chi viene guidato: ci si aiuta, si cammina fianco a fianco. Nel gruppo si crea un equilibrio spontaneo, fatto di ascolto, cura e partecipazione. Durante il cammino, ognuno dà il proprio contributo: non c'è chi dirige, ma ognuno può proporre, condividere, prendersi cura. Per due settimane si vive insieme, e quella quotidianità ti rimane dentro».

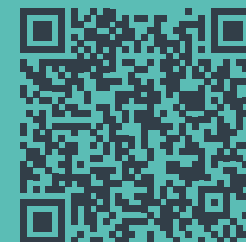
Angelica è stata anche referente: «È un'altra prospettiva: hai responsabilità, ma impari che essere responsabili non vuol dire fare tutto da soli. Si tratta di sapersi adattare, proporre, ma anche riconoscere i propri limiti». Per lei, fare volontariato significa vivere esperienze vere insieme agli altri.

«Credo che molti giovani oggi cerchino proprio questo: contro la solitudine in cui alle volte ci troviamo, vogliamo sentirci parte di qualcosa, avere un ruolo dentro una comunità».

Leggi le altre storie
dell'ambito volontariato
e cittadinanza attiva



[https://fondazioneonginorigoldi.it/
volontariato-per-gli-altri-o-per-se-stessi/](https://fondazioneonginorigoldi.it/volontariato-per-gli-altri-o-per-se-stessi/)



I progetti

Progetto	Ente gestore	Partner	Costo del progetto
Campi di volontariato	Associazione BIR ODV	-	34.826 €
Il volontariato di don Gino	Associazione BIR ODV	-	25.247 €
Volontariato inclusivo	Associazione BIR ODV	-	7.175 €



**Vuoi saperne di più di questi progetti?
Visita il nostro sito**



[https://fondazionedonginorigoldi.it/
cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/](https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-facciamo/i-progetti-sostenuti-negli-anni/)





Follow up obiettivi 2024/2025

Nel Bilancio Sociale 2024/2025 per ciascun progetto di cui la Fondazione è titolare o a cui partecipa sono stati indicati alcuni obiettivi di miglioramento: si tratta del frutto di un lavoro di riflessione di ciò che accade dentro e fuori dai progetti e dall'organizzazione e di un lavoro di valutazione di eventuali azioni correttive da apportare ai programmi per raggiungere con maggior efficacia gli obiettivi che ciascuno di esso si pone.

Di fianco a ciascun obiettivo viene indicato lo stato di avanzamento attraverso dei simboli di diverso colore:

- ✓ obiettivo raggiunto
- L obiettivo quasi raggiunto
- ✗ obiettivo non ancora raggiunto

OBIETTIVO 2024/2025

Sensibilizzare le aziende coinvolte e sostenere le loro capacità di accogliere soggetti fragili attraverso un modulo formativo ad hoc.

Sperimentare nuovi metodi per raggiungere beneficiari che non sono in carico a servizi e progetti del territorio.

Coinvolgere maggiormente il target femminile.

Continuare il lavoro di relazioni nel complesso di social housing, partecipando ad almeno un evento promosso dall'associazione di abitanti e organizzandone uno noi in collaborazione con loro.

Sistemare/aggiornare la mappatura delle opportunità abitative su Milano e dintorni.

PROGETTO	STATO	COMMENTO
Credito al Futuro		19 aziende hanno partecipato alle comunità di pratiche dell'azione Missione inclusione.
Credito al Futuro		Sono state realizzate campagne social che hanno aumentato gli accessi spontanei, anche di persone in condizione di Neet ma con un livello d'istruzione più alto (diploma e laurea) e il progetto si è fatto conoscere da agenzie educative e non del territorio che non lavorano con beneficiari in condizione di fragilità.
Credito al Futuro		Il target femminile è notevolmente aumentato: le ragazze prese in carico sono passate da 40 a 48 (+20%); sono passate dal 21% al 31% dei beneficiari. In particolare, sono aumentate sullo Sportello Lavoro (da 11 a 29), mentre sono diminuite su Palestra delle competenze, sui corsi e nei tirocini.
Una casa per ricominciare		Le persone all'interno del progetto sono state accompagnate alla partecipazione agli eventi e ai servizi promossi dall'associazione degli abitanti del complesso di social housing mentre non è stato possibile realizzare un evento in collaborazione.
Una casa per ricominciare		È stato avviato e in buona parte svolto il lavoro di sistemazione e aggiornamento delle opportunità abitative nel territorio di Milano. Tuttavia, questa attività ha fatto emergere la necessità di nuove interlocuzioni per meglio approfondire i funzionamenti di alcune cooperative/associazioni. L' <i>equipe</i> ha partecipato a dei momenti formativi e informativi promossi dal territorio sulle opportunità abitative del Comune di Milano.

OBIETTIVO 2024/2025	PROGETTO	STATO
Concludere il lavoro di sviluppo e sistematizzazione degli strumenti di lavoro educativi e di monitoraggio del progetto.	Una casa per ricominciare	
Trovare tematiche e modalità per coinvolgere maggiormente docenti e famiglie, per dare loro stimoli e indicazioni utili sul mondo universitario.	«Borse di Studio “Gianfranco De Martini”»	
Rafforzare le occasioni di scambio e conoscenza non solo tra i gruppi di borsisti, ma anche tra quelli di mentor.	«Borse di Studio “Gianfranco De Martini”»	
Ampliare la platea dei giovani ai quale dare supporto in fase di orientamento alla scelta universitaria.	«Borse di Studio “Gianfranco De Martini”»	
Rinforzare la nostra disponibilità di abitazioni da utilizzare per i percorsi di autonomia.	Casa di accoglienza di don Gino	
Selezionare e assegnare la borsa di studio a 35 persone per regione favorendo equità di genere e di indirizzo di provenienza scolastica.	Uni.ON – Accendi il tuo futuro	
Accompagnare e sostenere i 70 borsisti per il primo anno universitario.	Uni.ON – Accendi il tuo futuro	
Favorire la realizzazione di una seconda edizione con alcuni interventi correttivi sulla base di quanto esperito nella prima annualità pilota.	Uni.ON – Accendi il tuo futuro	

COMMENTO

Gli strumenti di valutazione e monitoraggio del progetto sono stati messi a punto e il lavoro ha visto la creazione di un nuovo strumento di valutazione delle competenze all'ingresso e all'uscita.

Sono stati organizzati n° 4 incontri di approfondimento con diversi soggetti della rete (docenti ed educatori) per un confronto reale sul tema dell'orientamento e dell'accompagnamento alla scelta. Questi incontri hanno prodotto, inoltre, la stipula di un nuovo accordo di rete con un ente segnalante: il centro educativo extrascolastico TIME OUT di Fondazione PIME.

Abbiamo realizzato incontri per i gruppi di mentor sia per formazione specifica che per aggiornamenti sullo stato di avanzamento complessivo del progetto e dei percorsi dei singoli.

Abbiamo dato vita allo sportello "A TUTto RAGGIO" che darà la possibilità di offrire il percorso di orientamento ad altri beneficiari oltre ai selezionati annuali della borsa di studio. Un percorso personalizzato per approfondire la scelta, ampliare il campo delle informazioni utili e accompagnare i ragazzi a saper leggere contesto e risorse a disposizione.

Sono state trovate soluzioni abitative per alcuni degli ospiti della struttura, in particolare per coloro che hanno trovato una collocazione lavorativa lontano da Milano.

Nella selezione finale dell'edizione pilota, si è salvaguardata la partecipazione di almeno il 30% di ragazze e di candidati provenienti da istituti tecnici o professionali.

Si sono accompagnati i 70 borsisti, incontrandoli in presenza per monitorare il benessere e l'andamento del primo semestre universitario e della prima sessione di esami. Il supporto è "a chiamata" su urgenze specifiche.

La seconda edizione è partita seguendo le tempistiche dell'edizione pilota e ha visto un incremento dell'investimento da parte di UniCredit Foundation: da bando gli studenti ammessi alla Winter School passano da 100 a 150 e le borse di studio da 70 a 100.

OBIETTIVO 2024/2025	PROGETTO	STATO
Velocizzare i tempi di selezione dei beneficiari migliorando la pur già buona collaborazione con l'area educativa del carcere.	Scuola di edilizia al carcere di Opera	L
Offrire alcune attività formative alle competenze trasversali, in particolare nel periodo che trascorre tra la conclusione del corso e l'inizio del contratto di lavoro, quando i detenuti si trovano nell'area dei semiliberi.	Scuola di edilizia al carcere di Opera	✓
Progettare nuove proposte educative a partire dal materiale prodotto.	Ricerca sul penale minorile	✓
Pubblicazione della ricerca per la divulgazione dei risultati.	Ricerca sul penale minorile	✓



COMMENTO

La collaborazione con l'area educativa interna del carcere è notevolmente migliorata, con momenti di incontro con i singoli educatori al fine di confrontarsi sui percorsi dei singoli detenuti. Tuttavia, i tempi di selezione dei candidati non si sono velocizzati, anche a causa dell'ennesimo cambio di direzione dall'inizio del progetto.

Sono stati realizzati due percorsi formativi dedicati allo sviluppo delle competenze trasversali condotti dai formatori di Intesa Sanpaolo, in particolare: gestione del tempo, lavoro di gruppo, consapevolezza del proprio ruolo all'interno della squadra, come si scrive un curriculum vitae e simulazioni di colloqui di lavoro.

Durante l'anno è stata messa a punto la progettazione di nuove proposte educative che saranno attivate nel corso dell'anno 2026/2027. Il progetto quindi risulta concluso.

La ricerca sul penale è stata distribuita a tutti gli stakeholder e successivamente pubblicata dalla casa editrice "Sensibili alle Foglie".



Obiettivi di miglioramento 2026/2027

Credito al Futuro

- sviluppare una rete territoriale di punti d'accesso in collaborazione coi partners sul territorio e potenziando la relazione coi servizi di Comunità Nuova ETS
- sperimentare forme narrative per dare voce ai ragazzi sul tema del lavoro, del loro vissuto e sul futuro
- organizzare corsi professionalizzanti in collaborazione e con le aziende partendo dal loro specifico bisogno occupazionale
- aumentare la presenza a eventi sul territorio per la promozione del servizio e l'ingaggio diretto

STEP – Support Training Education Placement for vulnerable youth Project

- supportare i giovani offrendo la personalizzazione di percorsi formativi e professionali
- ridurre il divario tra competenze e bisogni delle aziende
- migliorare l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani

Una casa per ricominciare

- allargare il numero degli enti invianti che conoscono il progetto e possono fare invii mirati attraverso chiamate e incontri di approfondimento
- sviluppare l'area delle formazioni trasversali per le persone accolte aumentando il numero di incontri proposti alle persone all'interno del progetto, anche con sottogruppi per lavorare sull'ampliamento delle competenze diversificando la tipologia di formatori che tengono gli incontri

**«Borse di Studio
“Gianfranco De
Martini”»**

- organizzare incontri in plenaria all'interno delle scuole partner di progetto, rivolti agli studenti delle classi 4^e, per parlare di orientamento, scelta e futuro presentando loro la possibilità di cogliere questa borsa di studio
- realizzare incontri di formazione rivolti ai docenti del progetto per approfondire il tema dell'orientamento e fare esperienza della nostra pratica orientativa
- accompagnare i primi borsisti laureati ad assumere il ruolo di mentor peer dentro il progetto
- lavorare con i borsisti sul tema dell'appartenenza organizzativa per entrare in contatto con le “esperienze per giovani” che questo sistema può offrire (con “Uni.ON - Accendi il tuo futuro”)

**Uni.ON - Accendi il
tuo futuro**

- selezionare e assegnare la borsa di studio a 100 persone per regione favorendo equità di genere e di indirizzo di provenienza scolastica
- accompagnare e sostenere i 100 borsisti per il primo anno universitario
- favorire la realizzazione di una terza edizione con alcuni interventi correttivi sulla base di quanto esperito delle prime due annualità
- favorire lo scambio e la conoscenza tra i borsisti delle diverse edizioni del progetto

**Casa di accoglienza
di don Gino**

- ricollocare in altri servizi e progetti la maggior parte dei ragazzi residenti presso la “Casa di accoglienza di don Gino” con l'obiettivo di ripensare il servizio e la sua sede

**Scuola di edilizia al
carcere di Opera**

- velocizzare i tempi di selezione dei beneficiari collaborando con la direzione e aprendo i corsi anche a un numero residuo di detenuti non ancora pronti per il beneficio dell'art. 21, ma che possono migliorare la loro condizione detentiva lavorando all'interno mentre attendono la maturazione dei requisiti
- offrire una formazione sempre più puntuale rispetto al bisogno del mondo dell'edilizia così da incrociare domanda e offerta
- aumentare ulteriormente la collaborazione con l'area educativa della sezione dell'art. 21 così da creare percorsi sempre più personalizzati e costruiti sulla singola persona detenuta

CAPITOLO 3

Raccolta fondi e comunicazione

Provenienza e
impiego dei fondi

Donazioni da individui

Partnership con aziende

Partnership con Fondazioni

Comunicazione

Eventi

Altre informazioni

Relazione Organo di controllo



Provenienza e impiego dei fondi

Provenienza dei fondi

Nel 2025/2026 Fondazione Don Gino Rigoldi ha ricevuto **proventi per attività di interesse generale complessivi di 1.624.952 €**.

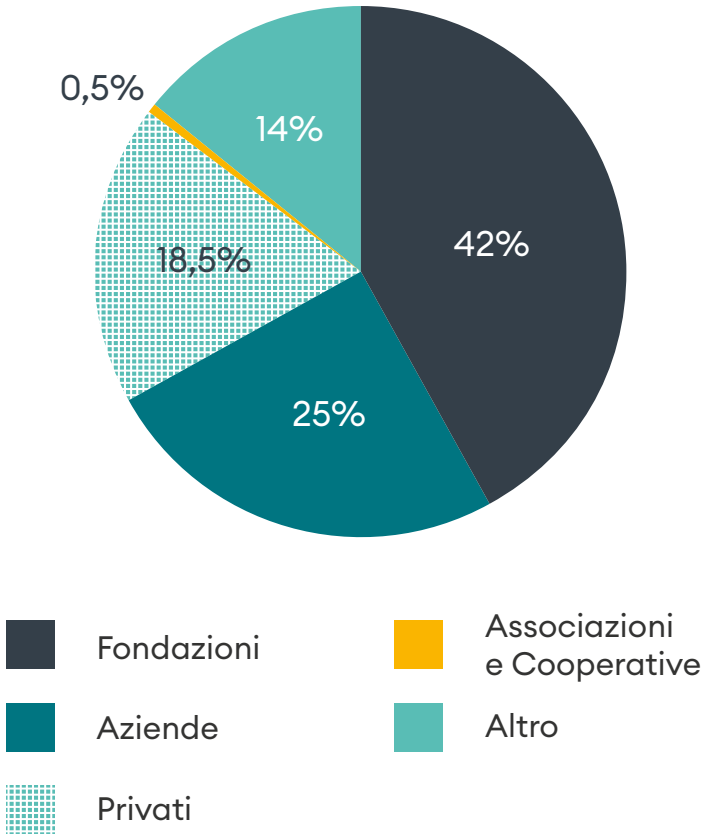
Le attività di interesse generale sono quelle strettamente connesse al raggiungimento dello scopo statutario, che prevede la raccolta fondi come attività ricorrente a sostegno dei progetti. Non sono previste quindi donazioni da attività di raccolta fondi occasionali.

I ricavi da attività finanziarie e patrimoniali sono stati pari a 14.049 €. Il totale dei proventi è stato pari quindi a 1.639.002 €.

I fondi raccolti attraverso donazioni sono destinati al progetto o ai progetti prescelti dal donatore stesso. Se il donatore non esprime particolari preferenze su un progetto, Fondazione Don Gino Rigoldi generalmente destina i fondi raccolti ai progetti più urgenti o con maggiore priorità. Raggiunta e superata la cifra necessaria per sostenere un progetto, i fondi in eccesso sono destinati ad altri progetti di aiuto promossi da Fondazione Don Gino Rigoldi.



Fonte ricavi



Proventi e ricavi per attività di provenienza

Attività	Importo
Da attività di interesse generale	€ 1.624.952
Da attività diverse	€ 0
Da attività di raccolta fondi	€ 0
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 14.049
Di supporto generale	€ 0
Totale proventi e ricavi	€ 1.639.002

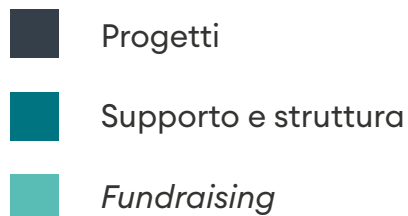
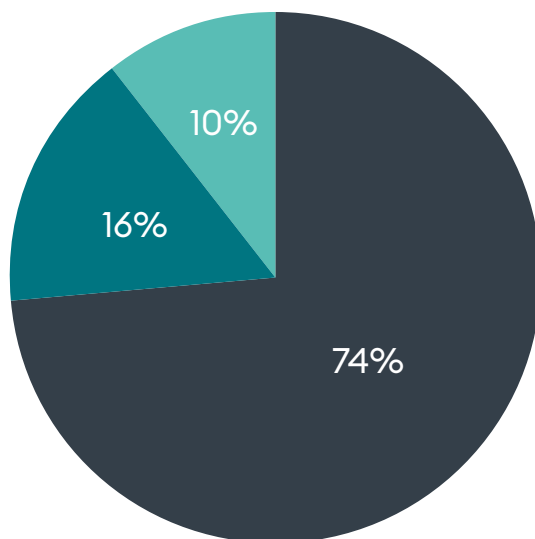
Impiego dei fondi

Costi e oneri per attività di provenienza

Nel 2025/2026 i fondi impiegati da Fondazione Don Gino Rigoldi per l'attività di interesse generale sono stati pari a 1.648.667 €, sempre in coerenza agli scopi statutari che prevedono la raccolta fondi come attività ricorrente a sostegno dei progetti. Tali fondi comprendono in particolare i fondi erogati per il sostegno dei progetti e tutte le spese attinenti alla realizzazione dei progetti stessi.

Attività	Importo
Per attività di interesse generale	€ 1.648.604
Per attività diverse	€ 0
Per attività di raccolta fondi	€ 0
Per attività finanziarie e patrimoniali	€ 63
Per supporto generale	€ 0
Totale costi e oneri	€ 1.648.667

Utilizzo fondi



Bilancio

Il Bilancio d'esercizio di Fondazione Don Gino Rigoldi chiuso al 31 marzo 2026 è stato redatto tenendo conto delle "Linee guida" emanate con Decreto del 04/07/2019 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, in attuazione dell'articolo 13 comma 1 e 3 del Decreto Legislativo n° 117 del 2017, che disciplina il **Codice del Terzo Settore**. Il Codice è uno dei pilastri della cosiddetta "Riforma del Terzo Settore" e rappresenta la raccolta organica di norme che riguardano il settore.

In particolare, il Bilancio d'esercizio in oggetto è stato redatto applicando i principi contabili previsti dal documento n. 35 emesso dall'OIC - Organismo Italiano di Contabilità nel mese di febbraio 2022.

Nella sezione finale del presente Bilancio Sociale dedicata ai dati di bilancio viene presentato il bilancio d'esercizio 2025/2026 della Fondazione con il bilancio comparativo dell'anno precedente chiuso al 31 marzo 2026.

Scarica il Bilancio d'esercizio e la relazione dei revisori



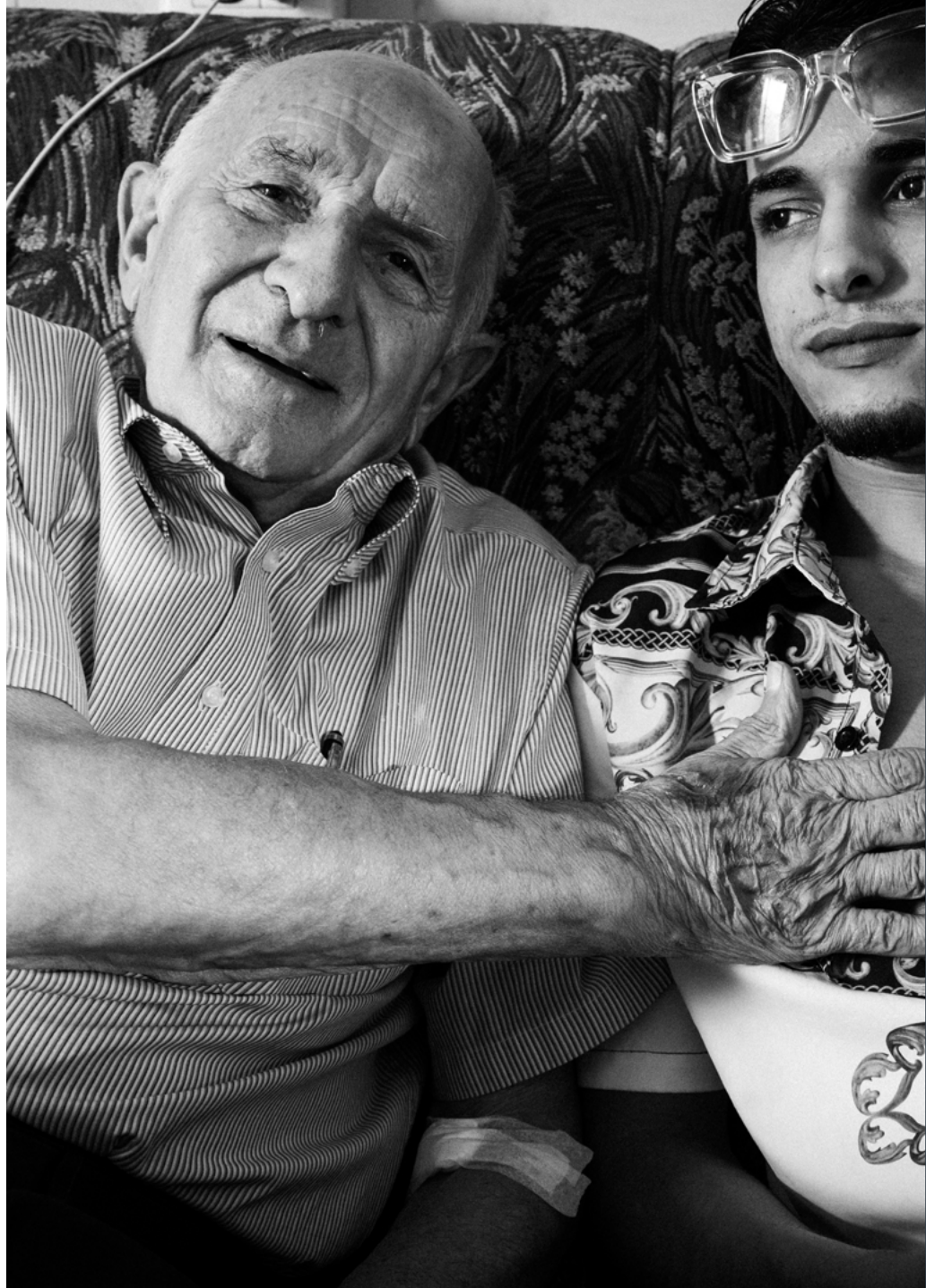
https://fondazionedongino-rigoldi.it/wp-content/uploads/2026/08/2025-2026_Bilancio_d_esercizioRelazioneOdc_FIRMATO.pdf



Donazioni da individui

Le attività promosse per raccogliere fondi da donatori individuali sono molteplici: insieme a quelle più consolidate, come il *direct marketing* e il 5x1000, ogni anno la Fondazione organizza eventi in presenza, con l'obiettivo di rafforzare l'attività di *donor care* rivolta ai donatori attivi e la relazione *face-to-face* per l'incontro di nuovi sostenitori.

Nel 2025/2026 i donatori individuali di Fondazione Don Gino Rigoldi hanno contribuito alle attività della Fondazione con 301.782 €.



Cerchiamo supereroi per il diritto allo studio dei giovani

Nel mese di **febbraio 2026** abbiamo deciso di lanciare una speciale campagna di raccolta fondi a favore del progetto «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”», per sostenere un diritto fondamentale per i nostri ragazzi: il diritto allo studio.

Incontriamo ogni giorno ragazzi di grande talento e determinazione, provenienti soprattutto dalle periferie, il cui desiderio di frequentare l'università e costruire il proprio futuro rischiano di spezzarsi per l'assenza di risorse economiche, orientamento e supporto educativo.

Attraverso questa campagna, la Fondazione si è impegnata a fare in modo che il contesto di partenza non decida il destino di un ragazzo. Si è trattato di una **campagna aperta e rivolta sia alle aziende sia ai privati**, perché siamo convinti che ognuno possa fare la propria parte in questa missione e che ogni contributo, grande o piccolo, sia decisivo per fare squadra attorno al futuro di questi giovani.

Grazie al prezioso aiuto dei nostri sostenitori, sono già **oltre 130 i giovani che stanno realizzando il sogno dell'università, ma per attivare ogni nuovo percorso stabile** all'interno del progetto Borse di Studio “Gianfranco De Martini” – che accompagna i ragazzi per cinque anni, dalla quarta superiore fino alla laurea triennale – **è necessario un investimento strutturato di 6.000 euro/anno**. Questi fondi non coprono solo le tasse o i libri, ma garantiscono corsi di preparazione ai test d'ingresso, abbonamenti ai trasporti, *device* tecnologici e, soprattutto, un affiancamento educativo costante, indispensabile per superare le fragilità e ritrovare fiducia in sé stessi.

Le ragioni di questa campagna speciale nascono dalla **profonda convinzione che per compiere grandi imprese non servano superpoteri, ma una squadra di persone comuni pronte a scendere in campo nei momenti decisivi**. Vogliamo continuare a garantire a questi ragazzi la presenza e gli strumenti per non essere lasciati soli nelle scelte più importanti della vita, investendo oggi sul loro domani, affinché possano diventare grandi ed esprimere appieno il proprio potenziale.

Scopri di più sulla campagna



<https://fondazionedonginorigoldi.it/cerchiamo-supereroi-per-il-diritto-allo-studio-dei-giovani/>



La relazione con i donatori

Anche nel corso del 2025/2026 la Fondazione ha mantenuto viva la relazione con tutti i donatori, facendo sentire la sua vicinanza.

Uno strumento prezioso in tal senso è sicuramente rappresentato dalla posta elettronica e dal contatto telefonico, quest'ultimo in particolare con i sostenitori continuativi e più vicini alla Fondazione. Gli eventi rappresentano tuttavia la modalità con la quale la Fondazione riesce a incontrare durante l'anno donors nuovi o potenziali, favorendo relazione, conoscenza e scambio.

Nel corso del 2025/2026 inoltre Fondazione Don Gino Rigoldi ha mantenuto **una diversificazione degli strumenti di raccolta fondi, continuando ad avvalersi della tradizionale donazione a mezzo bonifico bancario e stimolando la modalità digitale di donazione** (in particolare attraverso la pagina accessibile dal sito web della Fondazione: <https://dona.fondazionedonginorigoldi.it/> e durante gli eventi con Satispay).

Più spontanee sono le donazioni legate all'organizzazione di raccolte fondi promosse dai nostri sostenitori **per eventi privati, donazioni in memoria e donazioni connesse a ricorrenze private**, come matrimoni, compleanni, battesimi e anniversari, che i nostri sostenitori promuovono in accordo con la Fondazione.

“

Ho conosciuto don Gino per la prima volta durante un viaggio in Romania che ho fatto 15 anni fa quando ho partecipato a un campo estivo di volontariato promosso dall'Associazione BIR. L'esperienza vissuta in Romania ha lasciato un segno indelebile dentro di me così come don Gino – uomo concreto, infaticabile e coinvolgente – che ho deciso nel tempo di continuare a sostenere attraverso la Fondazione che porta il suo nome, in particolare per il suo impegno a favore dei ragazzi che ospita a casa sua.

È stato naturale per me trasmettere l'importanza di quello che don Gino ha fatto e fa ai miei figli, che ho avvicinato alla Fondazione e alle sue iniziative a cui partecipano volentieri e con regolarità ogni anno, inclusa la Messa natalizia al Beccaria.

**Francesco Bonizzoni,
donatore privato**

5x1000

“Quanto fa 5x1000 dipende anche a te”: questo è stato lo spirito della Fondazione Don Gino Rigoldi per la campagna per il 5x1000, la quota dell’imposta Irpef che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno ad enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Attraverso questo strumento la **Fondazione riceve i contributi** che verranno interamente destinati a progetti, iniziative e attività realizzate e sostenute dalla Fondazione che riportano al centro le persone in difficoltà e i giovani in particolare.

Per l’anno 2025/2026 è stato inserito a Bilancio nella voce “Quota da 5x1000” un importo pari a 10.021,41 €, corrispondente ai fondi raccolti da 5x1000 grazie alla scelta fatta da 118 contribuenti nella loro Dichiarazione dei redditi del 2024.



5X1000
FA 5000, MA NON È
QUESTO IL PUNTO.

CI SONO OLTRE
97727640159
LOUIS CHE VOGLIONO
DIVENTARE CHI
SOGNANO DI ESSERE.

Destinare il tuo 5x1000
a Fondazione Don Gino Rigoldi
e sostenere il futuro dei ragazzi e delle
ragazze di cui ci occupiamo
è semplicissimo:
indica nella tua dichiarazione del reddito
il nostro codice fiscale.
CF 97727640159

Se anche tu vuoi dar loro fiducia,
metterci insieme è necessario.

Lasciti testamentari

Con il Patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato, la Fondazione Don Gino Rigoldi ha promosso la campagna Lasciti Testamentari “Tu fai una promessa, noi la manteniamo”: **lasciare un testamento significa lasciare un segno, un legame di continuità con il futuro, ma può anche diventare un gesto di solidarietà verso chi ha bisogno di essere sostenuto.**

Un lascito a Fondazione Don Gino Rigoldi è un’impresa che va in questa direzione, un dono che aiuterà a supportare i progetti a favore dei minori e dei giovani, italiani o immigrati.

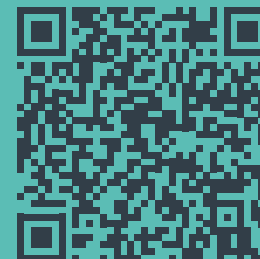
Per promuovere questa campagna abbiamo chiesto a oltre 70 studi notarili milanesi la disponibilità a esporre il materiale promozionale. Abbiamo inoltre realizzato un breve video che sottolinea come questo gesto non sia legato all’età, ma alla volontà di lasciare un segno nel futuro: il video è stato pubblicato sui canali social della Fondazione e nella pagina web riguardante i lasciti testamentari.



Guarda il video



<https://fondazionedonginorigoldi.it/cosa-puoi-fare-tu/lascito-testamentario/>



Partnership con aziende

La storia di Fondazione Don Gino Rigoldi è caratterizzata fin dagli inizi da numerose e significative relazioni e partnership con aziende operanti sia a livello nazionale che globale. La *Corporate Social Responsibility* (CSR) rappresenta ormai un valore essenziale per tutte le aziende, dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese: spesso le collaborazioni con le aziende iniziano attraverso donazioni liberali, andando poi a consolidarsi attraverso relazioni pluriennali.

Negli ultimi anni le imprese sono sempre più attente alla salute e al benessere dei propri dipendenti e molte scelgono di coinvolgere i propri collaboratori in percorsi di volontariato a sostegno del territorio in cui operano e della propria comunità.

Con i nostri *Community Days*, realizzati insieme a Comunità Nuova ETS, costruiamo percorsi di coinvolgimento partendo dalle esigenze e dagli obiettivi aziendali per favorire l'incontro con le persone che vivono i nostri progetti.

FOCUS

Nel corso del 2025/2026 Fondazione Don Gino Rigoldi ha collaborato con diverse aziende per attività di volontariato aziendale – come raccontato nella sezione dedicata al volontariato.

La Fondazione ha inoltre ricevuto anche importanti donazioni *in kind* di beni e prodotti utilizzati come forma di raccolta fondi che vuole abbassare i costi di organizzazione degli eventi per massimizzare il sostegno destinato ai progetti per i quali si stanno raccogliendo risorse. È un'attività ricorrente che caratterizza tutti gli eventi organizzati dalla Fondazione. . Tra le aziende partner in questo senso abbiamo AMPI, Arnaldo Rivera, Belcolade, Acqua Panna, Acquerello, Davide Longoni, Ferrari Trento, Giochi di Luce, Gnomi Gelato, Latteria Nuova Mandrio, Levoni, Logotel, Marco D'Oggiono Prosciutti, Marilisa Allegrini, Mulino della Frega, NonSoloCocktails, Patatas Nana, Pernod Richard, Puratos, Rituals, San Pellegrino, Savini tartufi, Starbucks, Studio Wop, Specogna, Still, Tenute Lunelli, The Story Group, Valrhona, Vicara, Whisky shop e Unimaginable.

Il progetto «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”» rappresenta un esempio virtuoso di sostegno da parte delle aziende (oltre che privati), non solo economico ma anche attraverso l'attivazione di mentor come volontari aziendali che si affiancano ai ragazzi beneficiari delle borse. Tra i partner si ricordano: AO Shearman, Fondazione Ave Verum,

Cassa Lombarda, DBT Fibre, De Martini SPA, Fondazione Deloitte, Ergon, GuyCarpenter, Intesa San Paolo, LCA, Lutech, Marsch, Mercer, OCS, Oliver Wyman, Otium, Permira, Racer, Saipem e Whysol.

Diverse aziende supportano le nostre attività e le nostre iniziative dal punto di vista economico: sostenendo i progetti, partecipando agli eventi, ... abbiamo voluto menzionarle nel capitolo dedicato alle aziende partner.

“

La possibilità di poter compiere un piccolo passo insieme alla Fondazione ci ha regalato prima di tutto una grande gioia.

Fare vino è il nostro lavoro da sempre e siamo davvero grati quando questo può aiutare a tessere uno spirito di condivisione che va ben oltre il puro apprezzamento materiale.

Il carisma di don Gino è raro e di ispirazione per tutti quelli che lo conoscono. Come azienda saremo sempre dalla parte di chi spende la propria vita a fianco dei meno fortunati. La stessa ragione che quasi 70 anni fa ha fatto muovere i primi passi nella cooperazione vitivinicola piemontese al nostro fondatore Arnaldo Rivera.

Gabriele Oderda, Arnaldo Rivera
– Terre del Barolo

AZIENDE: RISULTATI 2025/2026

42 AZIENDE PARTNER
410.532 € RACCOLTI



*1 cuore = 5.000 € raccolti

“

Credo che la nostra partnership con la Fondazione Don Gino Rigoldi rappresenti il naturale incontro tra la sensibilità sociale radicata in Legance e la straordinaria concretezza che da sempre caratterizza la missione avviata da Don Gino e in cui ci riconosciamo.

Abbiamo dato inizio al nostro contributo nel 2019 e da allora sono stati numerosi i progetti che abbiamo supportato con entusiasmo e con la necessaria continuità che contraddistingue il sostegno di Legance a tutte le iniziative di valore sociale. Nel presente, vogliamo provare ad arricchire e intensificare il nostro sostegno attraverso esperienze dirette di formazione ed inserimento e lo faremo con la determinazione che questa partnership merita.

Alberto Maggi, CEO Legance



In Saipem crediamo che lo sviluppo delle persone e delle comunità passi anche dalla capacità di aprire opportunità concrete: per questo abbiamo scelto di sostenere la Fondazione Don Gino Rigoldi nel progetto delle Borse di Studio “Gianfranco De Martini”, che offre a giovani meritevoli, provenienti da contesti con minori opportunità socio-economiche, la possibilità di accedere all’università e costruire il proprio percorso di crescita. Abbiamo contribuito al progetto attraverso due borse di studio e il coinvolgimento diretto di due nostri colleghi in qualità di mentor, rafforzando un modello di accompagnamento continuo che integra sostegno economico e mentorship. Una partnership che nasce dalla condivisione dei valori di relazione, cooperazione e responsabilità alla base delle azioni della Fondazione e nei quali ci riconosciamo, e che ci consente di contribuire in modo tangibile a liberare potenziale, generando opportunità e impatto positivo nelle comunità in cui operiamo.

**Massimiliano Branchi - Chief People,
HSEQ and Sustainability Officer, Saipem**

Partnership con Fondazioni e altri enti

La raccolta fondi da Fondazioni e altri enti rappresenta per Fondazione Don Gino Rigoldi la principale fonte di sostegno ai progetti realizzati e sostenuti.

La collaborazione tra Fondazione Don Gino Rigoldi e altre Fondazioni ed enti di erogazione, italiani ed internazionali, è stata ulteriormente rafforzata nel corso dell’ultimo anno, aumentando la partecipazione a bandi e ampliando la rete.

Finalità principale di queste partnership è quella di avviare interventi innovativi e fortemente efficaci. **Fondazione Don Gino Rigoldi garantisce a questi finanziatori un costante monitoraggio e una puntuale valutazione dei progetti finanziati, favorendone così un costante miglioramento.** È cresciuta infatti la consapevolezza di quanto sia importante misurare l’efficacia degli interventi, attraverso metodologie focalizzate sugli aspetti qualitativi oltre che su quelli strettamente quantitativi.

FOCUS

Le alleanze con le Fondazioni (d'impresa, bancarie e di altri settori) rappresentano nel 2024/2025 il canale principale di sostegno dei progetti della Fondazione Don Gino Rigoldi.

Un apporto significativo in tal senso è connesso al **Programma Formula** di Intesa Sanpaolo grazie al quale è arrivato un importante sostegno per il progetto “Una casa per ricominciare” attraverso un'erogazione di **Fondazione CESVI, partner strategico di Intesa Sanpaolo** incaricata di individuare le migliori progettualità e monitorarne in modo sicuro e trasparente i risultati e l'impatto generato.

È proseguita la collaborazione con **UniCredit Foundation** che ha scelto Fondazione Don Gino Rigoldi come partner per l'ambizioso progetto “Uni.ON – Accendi in tuo futuro”, che mira a erogare un sempre maggiore numero di borse di studio (nel 2025/2026 100, mentre nel 2024/2025 erano state 70) per frequentare corsi di laurea in ambito STEM o economico a studenti meritevoli delle regioni Lombardia e Campania.

Un importante passo avanti rispetto al progetto Credito al Futuro è stato fatto grazie all'ingresso nel programma **ZeroNeet di Regione**

Lombardia che eredita il sostegno passato e presente con **Fondazione Cariplo** grazie al bando “**Neetwork in Rete**” (terminato a marzo 2026). Il progetto è stato inoltre implementato grazie al sostegno di **Citi Bank Foundation** con il progetto **STEP** (*Support Training Education Placement for vulnerable youth Project*), grazie a questa nuova sinergia sono aumentati i corsi professionalizzanti e di conseguenza i destinatari raggiunti.

Anche il sostegno di **Fondazione BPM** è stato rinnovato a favore del progetto “Segretariato Sociale” di Comunità Nuova ETS, con particolare riferimento allo “Sportello legale Nefida”, che offre un servizio gratuito di consulenza e orientamento legale in materia di immigrazione, con particolare riferimento al diritto all'unità familiare e al diritto dei minori.

Fondazione Pasquinelli rappresenta per noi l'esempio di realtà che ha scelto di impegnarsi attraverso un sostegno pluriennale a supporto delle nostre attività, riconoscendone l'impatto e il valore sociale consentendoci così di lavorare con progettualità sugli sviluppi futuri della Fondazione.

FONDAZIONI E ALTRI ENTI: RISULTATI 2025/2026

26 FONDAZIONI ED ENTI PARTNER
689.311 € RACCOLTI



*1 cuore = 5.000 € raccolti

“

La disoccupazione giovanile è una sfida continua e diffusa a livello globale. Attraverso la Global Innovation Challenge mirata ad accelerare l'occupabilità dei giovani, la Citi Foundation sta investendo in soluzioni innovative per migliorare le opportunità economiche e lavorative per le nuove generazioni. Crediamo che il progetto della Fondazione Don Gino Rigoldi, volto ad ampliare l'occupabilità e ad analizzare il divario tra i programmi scolastici e le competenze richieste dal mercato del lavoro, possa fare una differenza significativa per i giovani di Milano.

**Rachael Barber, Director,
International Community
Relations di Citi**

Comunicazione

La promozione della Fondazione per il 2025/2026 ha agito su tre piani: da una parte si è data **visibilità ai progetti realizzati e sostenuti** attraverso un'attività continuativa che si è avvalsa in particolare degli strumenti di comunicazione digitale, attivando al bisogno anche il proprio ufficio stampa interno; dall'altra si sono promossi **eventi e iniziative in presenza** che rappresentano occasioni di incontro con i sostenitori - storici o potenziali - per raccontare le attività e i progetti in corso e raccogliere fondi; infine si è voluta sviluppare una comunicazione che mirasse a **promuovere la cultura dell'accoglienza e della cura** per le nuove generazioni attraverso la voce e l'esempio di don Gino Rigoldi.

Sito internet, newsletter e social network (Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube) rimangono i principali canali di comunicazione digitale attraverso cui raccontare a donatori, volontari e supporter i progetti, le campagne di raccolta fondi e gli eventi promossi dalla Fondazione.

Nel corso di tutto l'anno numerose collaborazioni con testimonial hanno permesso di raggiungere un pubblico più ampio e al tempo stesso coinvolgere i follower con contenuti di approfondimento.

Comunicazione social 2025/2026

Rispetto all'anno 2025/2026 i risultati sui social sono migliorati e registrano tutti il seguente aumento: + 0,77% follower su Facebook, + 4,51% follower su Instagram, + 30,62% follower su LinkedIn, +1,49 % follower su YouTube e +2,26% gli iscritti alla newsletter*.



5.711 iscritti alla **newsletter**



4.711 follower **Facebook**



2.759 follower **Instagram**



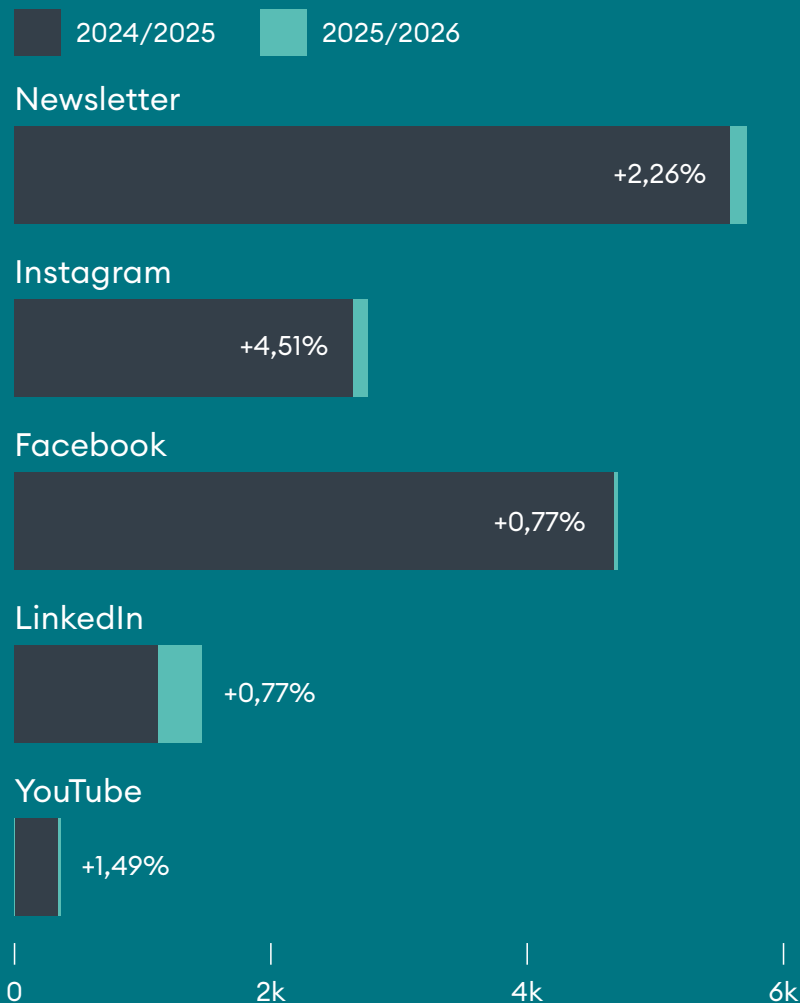
1.459 follower **LinkedIn**



340 follower **YouTube**

* nel corso dell'anno 2025/2026 è continuato il lavoro di pulizia e riordino del database, che ha portato all'acquisizione del consenso privacy di 1186 anagrafiche presenti in database.

Crescita followers social e iscritti alla newsletter



FOCUS

Comunicare la Fondazione Don Gino Rigoldi significa raccogliere l'eredità di don Gino e farsi promotori della sua idea di relazione, comunità e accoglienza.

Significa sostenere le imprese collettive attraverso accordi, protocolli, convenzioni, per restituire dignità a chi guarda impaurito al futuro.

Significa farsi carico di un pezzo di *welfare* cittadino, guardando alla città di Milano e a chi vive delle difficoltà con senso pratico e cura, senza vedere in certe periferie giovani "scartati" e dalle tante povertà, ma emarginati su cui far luce perché la lotta per i loro diritti deve essere di tutti.



Significa avere a cuore in particolare i ragazzi del Beccaria, capirne le loro storie e lavorare sodo per rendere possibile una loro trasformazione e non vedere nel loro futuro soltanto la loro condanna.



Significa avere fede e credere nella Provvidenza, non abbassare gli occhi di fronte alle ingiustizie sociali e predicare a tutti, potenti e giovani che siano, di fare e farsi le domande giuste pretendendo da se stessi e dagli altri le risposte, senza paura e imbarazzo.

Comunicare la Fondazione Don Gino Rigoldi significa condividere gli ideali di don Gino e proiettarli nel futuro.

Ufficio stampa

La Fondazione svolge attività di ufficio stampa per sé e per le organizzazioni che appartengono alla sua rete (in particolare Comunità Nuova ETS). In questo modo si è cercato di rispondere a due esigenze:

- migliorare il rapporto con la stampa, definendo un unico interlocutore che facesse da interfaccia per tutte le attività che ruotano intorno al nome di don Gino Rigoldi e delle organizzazioni a lui riferite
- condividere internamente le esigenze di contatto con la stampa in modo da massimizzarne l'efficacia

Nel corso del 2025/2026 sono stati **condivisi con la stampa 8 comunicati che hanno prodotto 43 uscite cartacee e online**. A queste uscite si aggiungono altre 170 uscite relative a don Gino e alla Fondazione che porta il suo nome nel corso del 2025/2026.

Eventi

Gli eventi della Fondazione sono il frutto di una strategia condivisa tra l'area *fundraising* e l'area comunicazione, rispondendo così alla duplice funzione di raccogliere risorse in favore dei progetti e delle attività realizzate e/o sostenute e sensibilizzare su tematiche sociali delicate, alle quali la Fondazione cerca di rispondere con il proprio operato.

“

Capita spesso che mi si chieda perché la Fondazione organizzi aperitivi, aste di fotografia e cene con tanti chef stellati. Come *fundraiser* ho il compito di cercare di agganciare nuovi sostenitori disposti a supportare le nostre attività, sia con un'erogazione economica che con una donazione di beni. In questi anni di lavoro ho imparato tuttavia che è molto difficile che un donatore compaia magicamente dal nulla (anche se alle volte è successo!) oppure risponda a una nostra richiesta di contributo che, seppur ben presentata e a sostegno di un bellissimo progetto, entra inevitabilmente in concorrenza con le sempre più numerose proposte delle tante altre organizzazioni che come noi sono alla ricerca continua di nuovi sostenitori.

Ecco, quindi, che i nostri eventi diventano uno strumento importantissimo di *fundraising* utile per creare un incontro vero tra persone vere, preziose occasioni per incontrare nuovi amici e nuovi partner.

Il momento delicato è quello immediatamente successivo alla festa: bisogna trasformare un incontro occasionale in una relazione. Il primo passo è dare occasione alle persone di condividere i propri contatti durante i nostri eventi così da essere messi nelle condizioni come organizzazione di avviare un dialogo che possa diventare relazione più strutturata.

L'esperienza mi ha insegnato che trasformare un "anonimo indirizzo mail" in un volto e nel ricordo di un momento piacevole trascorso insieme aumenta di molto la possibilità che chi abbiamo incontrato, tra le tante proposte di sostegno ricevute, decida di stare al nostro fianco.

Giuseppe Peloia,
fundraiser della Fondazione Don Gino Rigoldi

6 aprile 2025



UniCredit Relay Marathon

La **UniCredit Relay Marathon** è la **staffetta solidale** che si svolge nel contesto della Milano Marathon di WizzAir, un evento che mette insieme l'agonismo sportivo con la raccolta fondi a favore di progetti di utilità sociale. In questa cornice, **la nostra Fondazione ha partecipato per la prima volta il 6 aprile 2025** con alcuni sostenitori, coinvolgendo **1 maratoneta e 8 squadre tra privati, aziende e cooperative**: in particolare hanno corso con noi **Legance** e **CCL - Consorzio Cooperative Lavoratori**.

19 maggio 2025



Welcome Summer

Una festa per dare il benvenuto all'estate, il cui ricavato è andato a sostegno del progetto **"Segretariato Sociale"**, con il quale ci occupiamo di persone e famiglie in situazioni di fragilità socio-economica.

La serata è iniziata con i drinks firmati da **NonSolo-Cocktails**, seguiti da alcuni buffet di isole tematiche: dall'accurata selezione di salumi **Levoni** e formaggi di **Draghi Formaggi snc**, alle pizze dello **chef Nicola** insieme ai ragazzi di "Credito al Futuro", passando per una varietà di **piatti etnici preparati con cura e passione dalle donne coinvolte nel progetto "Segretariato Sociale"**, fino al gelato di **Gnomo Gelato**, eccellenza artigianale premiata con i Tre Coni del Gambero Rosso.

25 settembre 2025



Aperitivo di fine estate

Una **serata con musica e buffet** per ritrovarci dopo le vacanze. Il ricavato della serata è andato a sostegno del progetto **“Scuola di Cittadinanza al Barrio’s”**, con il quale **realizziamo progetti rivolti** ai ragazzi e alle ragazze in particolare della zona Barona di Milano, per prevenire fenomeni di disagio e marginalità. Si ringraziano per la serata **Acqua Panna Sanpellegrino, Levoni, Innocenti Evasioni, NonSoloCocktails e Taste Lab.**

6 e 14 ottobre 2025



Conferenza stampa di “Uni.ON – Accendi il tuo futuro”

Uni.ON è un’iniziativa promossa da **UniCredit Foundation** in collaborazione con la nostra Fondazione. Partner per la regione Campania è **Le Nuvole**. Prima a Milano e poi a Napoli, si sono accesi i riflettori sull’ingresso in università dei 70 ragazzi del progetto “Uni.ON – Accendi il tuo futuro”. Insieme alla nostra Fondazione con **don Gino, Pierfilippo Pozzi** (Direttore Generale) e **Marta Bianchi** (Responsabile del progetto Uni.ON) e a UniCredit Foundation con **Silvia Cappellini** (Direttore Generale) hanno partecipato all’evento anche **Stefano Simonetta** (Prorettore ai servizi agli studenti e diritto allo studio, Università degli Studi di Milano), **Salvatore Fruguglietti** (vicepresidente Le Nuvole), **Maura Striano** (Assessore all’Istruzione per il Comune di Napoli), **Tullio Jappelli** (Professore di economia politica per l’Università degli Studi di Napoli «Federico») e **Piero Salatino** (Delegato del Rettore per l’Orientamento, Università degli Studi di Napoli «Federico»). Durante le Conferenze Stampa è stato anche dato un importante annuncio: è stata lanciata la seconda edizione del progetto.

16 ottobre 2025



24 ottobre 2025

Kick-off «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”»

Lo studio legale Legance ci ha ospitato l'evento per festeggiare l'inizio della carriera universitaria per i 10 ragazzi e ragazze del progetto «Borse di Studio “Gianfranco De Martini”».

La serata è iniziata con la presentazione del progetto da parte di **Pierfilippo Pozzi**, Direttore Generale della Fondazione. **Germano Lanzoni**, ambassador del programma, ha motivato i ragazzi invitandoli a presentarsi sul palco insieme ai propri mentor.

A dare il proprio in bocca al lupo **don Gino**, seguito dagli auguri virtuali di **PIF, Angela Finocchiaro e Alessandro Borghese**.

Grazie a **Ergon, LCA, Lutech, Permira, Saipem, Whysol e ai privati** che sostengono i percorsi di questi 10 borsisti.

Asta Solidale “Barolo en Primeur”

Venerdì 24 ottobre 2025 presso il Castello di Grinzane Cavour si è tenuta la **quinta edizione dell'Asta Solidale “Barolo en Primeur”**, organizzata da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione CRC Donare ETS e il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

Cristiano De Lorenzo, Managing Director di Christie's Italia, ha battuto 14 barrique di Barolo Vigna Gustava, 8 lotti comunali di Barolo e Barbaresco, per un totale di 914 bottiglie e 3.962,5 litri di vino all'asta.

La serata è stata un vero successo grazie alla **partecipazione di numerosi donatori sia presenti** al Castello di Grinzane Cavour, **sia in diretta streaming da Londra e New York**, rendendo così **l'asta un evento globale**.

Dopo i primi mesi dell'anno dedicati a diversi momenti di dialogo e confronto con i referenti del Consorzio e della Fondazione CRC siamo riusciti ad inserire la nostra Fondazione **tra le 20 organizzazioni charity (scelte in tutto il mondo) beneficiarie dell'evento**.



Christmas Charity Dinner

Nello **spazio Event del CN I'HUB** abbiamo celebrato le nostre tradizionali **Christmas Charity Dinner**, dedicate quest'anno a un traguardo importante: i primi **10 anni della Fondazione**.

Nel corso delle serate si sono alternate due brigate formate da chef e maestri pasticceri d'eccezione: **Tommaso Arrigoni, Alessandro Borghese, Roberto Di Pinto, Filippo La Mantia, Riccardo Monco, Giancarlo Morelli, Claudio Sadler, Maurizio Santin e Sal De Riso** insieme ai giovani dell'**Accademia Maestri Pasticceri Italiani**. Le serate sono state condotte da **Petra Loreggian e Germano Lanzoni**, mentre il fotografo **Giorgio Galimberti** ha realizzato i suoi celebri "fotoritratti d'autore" con polaroid direttamente in sala.

Si ringraziano **Acqua Panna Sanpellegrino, Riso Acquerello, AMPI, Arnaldo Rivera, Banca Ifis, Belcolade, Collecto, Davide Longoni, Ferrari, Giochi di Luce, Latteria Nuova Mandrio, LCA Studio Legale, Legance, Lutech, Mulino della Frega, NonSoloCocktails, Patatas Nana, Pernod Richard, Puratos, Rituals, Savini Tartufi, Specogna, Starbucks Reserve Rostery, System bar, The Story Group, Valrhona, Vicara, Whiskey shop e Studio WOP.**



Collecto: la solidarietà che ti porta a tavola con lo chef

Per il periodo natalizio abbiamo organizzato un'**iniziativa** speciale legata alle nostre **Charity Dinner**, realizzata **in collaborazione con Collecto**. Gli **chef** protagonisti delle serate hanno messo in palio le loro **giacche da cucina autografate**: per ciascuna delle due cene, **chi ha offerto la donazione più alta per aggiudicarsi la giacca ha ricevuto anche un invito esclusivo a tavola per quella stessa sera**, vivendo così da vicino l'esperienza dello chef di cui aveva scelto la giacca. Anche in questo caso, l'intero **ricavato** è andato a supportare i **progetti della Fondazione**.

“

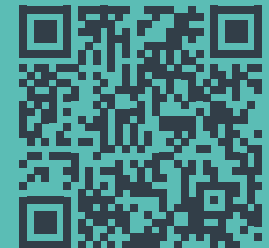
Ho scelto di sostenere la Fondazione Don Gino Rigoldi perché credo profondamente nel valore delle seconde possibilità e nell'importanza di creare occasioni concrete per i giovani. Contribuire alle loro iniziative, come la cena di Natale, è un modo per trasformare il mio lavoro in un gesto di vicinanza e responsabilità sociale.

Alessandro Borghese, chef

Guarda il video delle due serate sul nostro canale YouTube:



https://www.youtube.com/watch?v=3FR0XI_CS0g



18 febbraio 2026



Conferenza stampa progetto SAVE

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ospitato l'evento **“La vulnerabilità del lavoro socio-educativo: una sfida collettiva”**, che ha segnato l'avvio del progetto **SAVE – Stand by me: Addressing Social Workers' Vulnerability to Support Youth From Social Exclusion**, dedicato allo studio delle condizioni di lavoro degli educatori impegnati nei servizi per minori vulnerabili. Il progetto è finanziato da Fondazione Cariplo e realizzato insieme alla Fondazione.

Durante l'incontro sono stati presentati i primi spunti di ricerca sulla professione educativa. Sono intervenuti **Mara Gorli** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Pierfilippo Pozzi** (Direttore Generale della nostra Fondazione), **Ivana Pais** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Alby Francesca** (Università di Roma “La Sapienza”), **Pierpaolo Triani** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Paolo Gomasasca** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Chiara Corvino** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Paolo Cattaneo**, (Presidente CNCA Lombardia), **Gianni Fulvi** (Presidente del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Tipo Familiare per i Minorenni - ETS (CNCM)), **Antonello Bolis** (Referente Formazione educatori Associazione Kayros Onlus) e **Benedetta Colaiacovo** (Università Cattolica del Sacro Cuore).

21 marzo 2026



MIA Photo Fair

In occasione del **MIA Photo Fair**, **BNP Paribas** ha scelto la nostra Fondazione come partner di **IncluCity**, il suo progetto filantropico e del Gruppo in Italia, che supporta le associazioni impegnate in contesti urbani complessi nella promozione di opportunità educative e di crescita per i giovani. Siamo stati presenti alla fiera con il progetto fotografico **“Non si diventa grandi da soli”** realizzato in occasione dei 10 anni della nostra Fondazione dal **fotografo Giorgio Galimberti**. Con lui, **il 21 marzo 2026** abbiamo accompagnato alcuni dei ragazzi beneficiari dei progetti della Fondazione durante una visita guidata alla fiera.

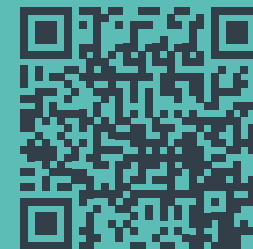
23 marzo 2026



Guarda il video del doppio
evento sul nostro canale YouTube:



[https://www.youtube.com/
watch?v=6mfHd-6tU2o](https://www.youtube.com/watch?v=6mfHd-6tU2o)



Il sapore del ri-scatto: cena con asta fotografica

Lunedì 23 marzo 2026 è stato organizzato un doppio evento ospitato dalla **Triennale di Milano**. Hanno avuto luogo la **settima edizione dell'asta fotografica «A noi ci frega lo sguardo...»** e una **cena stellata** a favore di “**Una casa per ricominciare**”, il nostro progetto di housing sociale e accompagnamento educativo, al quale il conduttore della serata **Germano Lanzoni** ha dedicato un breve monologo iniziale.

«A noi ci frega lo sguardo...» è stata resa possibile grazie alla donazione degli scatti di **31 fotografi** e alla partecipazione della celebre **Casa d'Aste Christie's**.

La cena stellata ha visto la partecipazione degli chef **Tommaso Arrigoni**, i fratelli **Christian e Manuel Costardi** e **Giancarlo Morelli**.

Un ringraziamento ai fotografi **Dimitar Harizanov**, **Edoardo Romagnoli**, **Carlo Orsi**, **Settimio Benedusi**, **Valerio Minato**, **Francesco Pepe**, **Cesare Cicardini**, **Tina Cosmai**, **Laura Pellerej**, **Marco Craig**, **Gioia Valerio**, **Caroline Gavazzi**, **Sasha Benedetti**, **Giorgio Galimberti**, **Sonia Marin**, **Beba Stoppani**, **Maria Theresa Meloni**, **Angela Lo Priore**, **Virgilio Carnisio**, **Maurizio Galimberti**, **Claudio Argentiero**, **Enrico Mottola**, **Max Vadukul**, **Marshall Vernet**, **Julian Lennon**, **Adrianna Glaviano**, **Stefano Babic**, **Andrea Garuti**, **Stefano Pandini**, **Rohn Meijer** e **Marco Glaviano**.

L'iniziativa è stata realizzata grazie a **Christie's**, con il patrocinio di **Fondazione Cariplo**, con la sponsorizzazione di **Legance**, con il contributo economico di **AXA Italia**, con gli sponsor tecnici **Acqua Panna Sanpellegrino**, **NonSoloCocktails**, **Logotel**, **Still**, **The Story Group**, **Unimaginable** e **Valrhona**, e con gli host partner **A&O Shearman**, **Cisco Italia**, **Citi Foundation**, **Clifford Chance**, **J Invest**, **Lutech**, **Marq Logistics**, **Oliver Wyman** e **SAP Italia**.

Altre informazioni

La Fondazione non è coinvolta in contenziosi di nessun tipo e l'attività svolta non ha rilevanti impatti ambientali.

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Sociale al 31 marzo 2026 – Fondazione don Gino Rigoldi ETS

Rendicontazione delle attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dell'art. 30, comma 7, del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) abbiamo svolto, con riferimento all'esercizio 01.04.2025-31.03.2026, l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'Ente con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice stesso.

Tale monitoraggio ha avuto ad oggetto, in particolare:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore;
- l'eventuale svolgimento di attività diverse ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore e la verifica del rispetto dei relativi limiti e criteri;
- il rispetto della disciplina in materia di raccolta fondi di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro e il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve ai sensi dell'art. 8 del Codice del Terzo Settore.

Sulla base dell'attività svolta, l'Organo di controllo ritiene che l'Ente abbia perseguito nell'esercizio le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dallo statuto e che risultino rispettate le disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. 117/2017.

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale

Ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Codice del terzo Settore, abbiamo svolto, con riferimento all'esercizio 2025/2026, l'attività di verifica della sostanziale conformità del bilancio sociale al 31 marzo 2026 predisposto dalla Fondazione don Gino Rigoldi, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del terzo Settore emanate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con DM 04.07.2019.

La Fondazione ha dichiarato di aver predisposto il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025/2026 in conformità alle suddette Linee guida. I dati finanziari, economici e patrimoniali esposti nel bilancio sociale derivano dalla contabilità generale, dal sistema gestionale, da altri sistemi informativi della Fondazione e dal bilancio di esercizio al 31.03.2026 per il quale questo Organo di controllo ha emesso specifica relazione a seguito delle attività di revisione svolte.

Ferma restando la responsabilità dell'organo amministrativo per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità previste dalle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare la conformità del bilancio sociale alle Linee guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'attività svolta ha incluso:

- l'esame della struttura e dell'articolazione del documento;
- la verifica della presenza delle informazioni richieste dalle Linee Guida ministeriali;
- la verifica della coerenza tra le informazioni qualitative e quantitative riportate nel Bilancio Sociale;
- la verifica della coerenza delle informazioni contenute nel Bilancio Sociale con i dati desumibili dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 marzo 2026 e con le informazioni acquisite nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dall'Organo di Controllo;
- la verifica del rispetto dei principi di redazione previsti dalle Linee Guida, con particolare riferimento ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, comparabilità e attendibilità.

Attestazione

Sulla base dell'attività svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il Bilancio Sociale non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle Linee Guida adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Non sono emersi elementi idonei a far ritenere che il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati del bilancio d'esercizio o con le informazioni acquisite dall'Organo di Controllo nello svolgimento delle proprie funzioni.

Milano, 06 luglio 2026
L'Organo di controllo

Bilancio

Stato patrimoniale Attivo

31/03/2026 31/03/2025

B) IMMOBILIZZAZIONI

II - Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati	0	20.350
2) Impianti e macchinari	52	127
3) Altri beni	543	1.063
Totale immobilizzazioni materiali	595	21.540
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	595	21.540

31/03/2026 31/03/2025

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II - Crediti

1) Verso Utenti e Clienti

esigibili entro l'esercizio successivo 19.502 7.700

esigibili oltre l'esercizio successivo

2) Verso associati e fondatori

esigibili entro l'esercizio successivo

esigibili oltre l'esercizio successivo

4) Verso soggetti privati per contributi

esigibili entro l'esercizio successivo 190.354 121.760

esigibili oltre l'esercizio successivo

9) Crediti tributari

esigibili entro l'esercizio successivo 7.291 0

esigibili oltre l'esercizio successivo

	31/03/2026	31/03/2025
12) Verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.159	8.159
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale Crediti	225.306	137.619
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
3) altri titoli	55.208	54.024
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	55.208	54.024
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.266.198	1.145.916
3) danaro e valori in cassa	3.628	25
Totale disponibilità liquide	1.269.826	1.145.941
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.550.341	1.337.584
D) RATEI E RISCONTI	81.248	93.028
Totale attivo	1.632.184	1.452.152

Bilancio

Stato patrimoniale Passivo

	31/03/2026	31/03/2025
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Fondo di dotazione	70.000	70.000
II – Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie	14.302	14.302
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3) Riserve vincolate destinate a terzi	495.445	325.994
Totale Patrimonio Vincolato	509.747	340.296

	31/03/2026	31/03/2025
III – Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	471.374	438.219
2) altre riserve	471.374	438.219
Totale patrimonio libero		
IV – Avanzo/disavanzo d'esercizio	-9.665	33.154
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.041.456	881.670
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	81.296	65.367
D) Debiti		
1) banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		0

	31/03/2026	31/03/2025
7) fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.647	119.279
esigibili oltre l'esercizio successivo	71.843	85.370
9) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.942	6.059
esigibili oltre l'esercizio successivo		
10) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.716	7.557
esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.253	102.939
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	31/03/2026	31/03/2025
12) altri debiti	124.013	37.891
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE DEBITI (D)	411.415	359.096
E) Ratei e risconti	98.018	146.019
Totale passivo	1.632.185	1.452.152

Rendiconto gestionale

ONERI E COSTI	31/03/2026	31/03/2025
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	39.434	60.225
2) Servizi	291.710	311.808
3) Godimento di beni di terzi	105.292	107.600
4) Personale	516.983	491.095
5) Ammortamenti	646	1.654
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		0
7) Oneri diversi di gestione	694.539	508.831
8) Rimanenze iniziali		
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
TOTALE	1.648.604	1.481.214

PROVENTI E RICAVI	31/03/2026	31/03/2025
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0	45.000
2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche		
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Erogazioni liberali	564.204	606.672
5) Proventi del 5 per mille	10.021	9.411
6) Contributi da soggetti privati	934.555	730.821
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	37.890	6.050
8) Contributi da enti pubblici	20.759	0
9) Proventi da contratti con enti pubblici		
10) Altri ricavi, rendite e proventi	57.523	100.543
11) Rimanenze finali		
TOTALE	1.624.952	1.498.497
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE (+/-)	-23.652	17.283

ONERI E COSTI	31/03/2026	31/03/2025
---------------	------------	------------

B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE

1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

2) Servizi

3) Godimento di beni di terzi

4) Personale

5) Ammortamenti

5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

6) Accantonamenti per rischi ed oneri

7) Oneri diversi di gestione

8) Rimanenze iniziali

TOTALE -

PROVENTI E RICAVI	31/03/2026	31/03/2025
-------------------	------------	------------

B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE

1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori

2) Contributi da soggetti privati

3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi

4) Contributi da enti pubblici

5) Proventi da contratti con enti pubblici

6) Altri ricavi, rendite e proventi

7) Rimanenze finali

TOTALE -

**AVANZO/DISAVANZO
ATTIVITÀ DIVERSE (+/-)** -

ONERI E COSTI	31/03/2026	31/03/2025
---------------	------------	------------

C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

1) Oneri per raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri		
Totale		-

D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

1) Su rapporti bancari	0	672
2) Su prestiti		
3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri		
6) Altri oneri	63	176
Totale	63	848

PROVENTI E RICAVI	31/03/2026	31/03/2025
-------------------	------------	------------

C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri proventi		
Totale		
Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		

D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

1) Da rapporti bancari	12.158	14.918
2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altri proventi	1.891	1.801
Totale	14.049	16.719
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI (+/-)	14.049	15.872

ONERI E COSTI	31/03/2026	31/03/2025
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
2) Servizi		
3) Godimento di beni di terzi		
4) Personale		
5) Ammortamenti		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		
7) Altri oneri		
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
TOTALE	-	
TOTALE ONERI E COSTI	1.648.667	1.482.062

PROVENTI E RICAVI	31/03/2026	31/03/2025
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
1) Proventi da distacco del personale		
2) Altri proventi di supporto generale		
TOTALE	-	-
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI (+/-)	-	-
TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.639.002	1.515.216
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	-9.665	33.154
Imposte	-	-
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	-9.665	33.154

La relazione dell'Organo di controllo,
incaricato anche dalla revisione
legale, è disponibile insieme al Bilancio
d'Esercizio sul sito web della Fondazione
Don Gino Rigoldi



https://fondazionedongino-rigoldi.it/wp-content/uploads/2026/08/2025-2026_Bilancio_d_esercizioRelazioneOdc_FIRMATO.pdf



FOCUS

SPESE COMUNICAZIONE
E *FUNDRAISING*

La Fondazione ha all'attivo diverse **collaborazione con aziende e professionisti che si mettono a disposizione *pro bono* per le nostre attività di comunicazione e raccolta fondi**, offrendo la loro competenza (chef, presentatori, grafici, videomaker, fotografi,...), i loro prodotti (materie prime, *beverage*, ...) e i loro servizi (location, servizio foto e video, *service* audio, ...) in modo gratuito per sostenere i nostri progetti e le nostre attività.

L'uso del *pro bono* porta a numerosi vantaggi:

- **sostenibilità:** riduce i costi dell'evento, massimizzando il sostegno ai progetti per i quali si stanno raccogliendo le risorse
- **impatti positivi:** permette di raggiungere un pubblico più ampio e di avvalersi di servizi che rendono i nostri eventi di qualità ed esclusivi
- **rilevanza sociale:** sottolinea l'impegno sociale e contribuisce a creare una cultura di aiuto reciproco che arriva a coinvolgere direttamente anche i nostri ragazzi attraverso la creazione di opportunità formative e lavorative

Ci teniamo a ringraziare di cuore tutti coloro che hanno deciso di essere al nostro fianco e contribuire al successo delle nostre iniziative a favore dei ragazzi di cui ci occupiamo.

Grazie a tutti loro l'ammontare del *pro bono* per le attività di comunicazione e *fundraising* per l'anno 2025/2026 è stato pari a 317.537 €.

Partner principali 2025/2026



A&O SHEARMAN

ACQUERELLO®



ARNALDO RIVERA



CHRISTIE'S



Citi Foundation





Legance

logotel



LUTECH

MARILISA ALLEGRINI



METRO

MONCLER

MdR
MUSEO DEL RISPARMIO

Near

NONSOLO COCKTAILS
• FUTURE DRINKING STRATEGY •

FINOMNIA
MOVING FINANCE FORWARD

OLIVER WYMAN
A MARSH BUSINESS

PERCASSI

PERMIRA

Pernod Ricard Italia

SAIPEM

SAP

STIL

SPECOGNA®
Vignaioli in Rocca Bernarda



The Story Group
Nati per raccontarti

VALRHONA
Imaginons le meilleur du chocolat®

UniCredit Foundation

WHYS L
INVESTMENTS

Prospettive future

Nel corso dell'ultimo anno sociale la Fondazione ha avviato un processo di riflessione e focalizzazione dei propri interventi alla luce della mission definita nell'ambito del piano strategico. Oltre al ribadire l'importanza e l'interconnessione delle aree di intervento su istruzione, formazione al lavoro e *housing*, la riflessione interna ha cercato di definire la "pedagogia" che accomuna questi interventi. Il rapporto educativo, che da sempre ha caratterizzato l'operato del suo fondatore, viene declinato come capacità di progettazione del proprio futuro, alla luce dei percorsi che è possibile costruire insieme.

In parallelo la Fondazione ha iniziato a riprogettare la propria capacità di rendicontazione adottando una prospettiva olistica, nella convinzione che non sia possibile settorializzare le aree di intervento ma che occorra mettere al centro i bisogni degli individui fragili, che oggi affrontano una difficoltà e domani si ritrovano di fronte a una difficoltà diversa ma collegata. Come aiutare una persona a risolvere il problema abitativo se non affrontando parallelamente il problema del lavoro e delle competenze spendibili nella ricerca dello stesso? È proprio la coscienza del *continuum* di difficoltà in cui ci si muove a spingerci nella direzione di costruzione di un database unico delle persone con cui entriamo in contatto, per riuscire ad affiancare una dimensione quantitativa alle storie che incontriamo ogni giorno.

Daniele Checchi

Presidente Consiglio di Amministrazione

Fondazione Don Gino Rigoldi



Guida alla lettura

Il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019). Con riferimento in particolare al paragrafo 6 “La struttura e il contenuto del bilancio sociale” delle suddette Linee guida, **di seguito si offre al lettore una tabella di raccordo per illustrare in quali pagine – all’interno del presente Bilancio Sociale – sono riportati i diversi contenuti richiesti.**

LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE (PARAGRAFO 6)	BILANCIO SOCIALE 2025/2026 FDGR	Pagina
Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	Metodologia di rendicontazione	20
Informazioni generali sull’ente	Carta d’identità (schema) Storia: le tappe principali	9 11>14
Struttura, governo e amministrazione	Mappa degli <i>stakeholder</i> (schema) Governance	18-19 20>22
Persone che operano per l’ente	Risorse umane Volontariato aziendale	23>25 26
Obiettivi e attività	Mission e valori Attività (intero capitolo)	10 31>73
Situazione economico-finanziaria	Raccolta fondi e comunicazione (intero capitolo) Stato patrimoniale e rendiconto gestionale	75>101 104>112
Monitoraggio svolto dall’organo di controllo	Relazione Organo di controllo	102-103



Sostienici!



Dona online con
Carta di Credito o PayPal
dona.fondazionedonginorigoldi.it



Dona con
Satispay

Con una donazione
IBAN IT45N0306909606100000139177

Sostienici con il tuo 5x1000
Codice Fiscale: 97727640159

Fondazione Don Gino Rigoldi ETS

Via Luigi Mengoni 3 – 20152 Milano

Tel 02 48303318

comunicazione@fondazionedonginorigoldi.it

www.fondazionedonginorigoldi.it

Ci trovi anche qua

